

# CHIARA FRONTINI SINDACO

Elezioni Amministrative città di Viterbo  
Domenica 12 giugno 2022

È  
ORA

#lacittàpossibile



# LA CITTÀ POSSIBILE

**PROGRAMMA  
DI GOVERNO  
Patto Civico per  
Chiara Frontini  
Sindaco**



---

## **UN PROGRAMMA DI GOVERNO FATTO DI IMPEGNI, NON DI PROMESSE. UN PROGRAMMA COSTRUITO DA UNA SQUADRA COESA E COMPATTA, UNITA SULLA BASE DI OBIETTIVI COMUNI.**

---

Il metodo alla base di ogni azione qui illustrata si riassume nei seguenti step:

1. Ascolto dei cittadini e analisi dei dati
2. Definizione degli obiettivi strategici, in funzione degli esiti delle iniziative di ascolto e analisi
3. Pianificazione dei progetti specifici necessari per raggiungere gli obiettivi strategici, con la definizione di tempi e attori interessati.

Troverete il documento suddiviso in aree tematiche interconnesse, organizzate per obiettivi strategici e progetti concreti, volte alla realizzazione della finalità principale della nostra amministrazione: **creare posti di lavoro**, rendendo Viterbo una città attrattiva ed economicamente florida. Ogni azione amministrativa sarà mirata ad innescare un processo di moltiplicazione economica: grazie ad una rinnovata fiducia nelle capacità e nella stabilità del governo cittadino, che segna linee di sviluppo chiare e condivise, Viterbo tornerà ad essere un capoluogo competitivo per investimenti ed iniziative in vari settori. Inoltre, grazie alla legenda di colori, abbiamo diviso gli interventi in due livelli:

- **gestione**, perché la nostra città deve tornare a fornire in maniera efficiente i servizi della quotidianità: pulizia, sicurezza, decoro urbano, rapporto col cittadino e le imprese rappresentano, oggi, dei punti di debolezza oggettivi del sistema cittadino. I progetti contrassegnati col colore XXX (G) mirano a risolvere le criticità quotidiane, in un orizzonte temporale di breve-medio termine;

- **sviluppo**, ossia dove vogliamo portare Viterbo nei prossimi anni. Questi progetti, contrassegnati dal colore YYY (S) rappresentano la visione complessiva di città che intendiamo realizzare in un orizzonte temporale di medio-lungo termine. Infine, i settori corrispondono, verosimilmente, alla futura organizzazione degli uffici e dei servizi in cui intendiamo articolare l'amministrazione comunale.

Un tema comune di questo programma elettorale, in linea con la priorità da noi sempre accordata all'ascolto dei cittadini e alla partecipazione, è quello del **decentramento e autonomia amministrativa**, che troverete declinato in un progetto generale (i Consigli dei Territori) e in una serie di focus dedicati.

Tutto il programma si basa su una finalità principale: creare posti di lavoro con i progetti dell'amministrazione e attivare processi di moltiplicazione economica.

**“Con il talento si vincono le partite, ma è con il lavoro di squadra e l’intelligenza che si vincono i campionati”**

– Michael Jordan

*[Inserire uno schema che mostri la struttura organizzativa dell'amministrazione]*

## AUTONOMIA AMMINISTRATIVA DEGLI EX COMUNI

Gli ex Comuni sono al centro di molti progetti del nostro programma, dalla cura del verde pubblico e del decoro urbano alla promozione turistica, passando per sicurezza, viabilità e pulizia, come si può leggere nei focus dedicati.

Con il progetto sulla Autonomia Amministrativa vogliamo dotare i residenti degli ex Comuni di Bagnaia, Grotte Santo Stefano, Roccalvecce, Sant'Angelo e San Martino al Cimino di uno strumento fondamentale di rappresentanza e partecipazione, rendendo finalmente funzionanti i Consigli dei Territori.

Autonomia amministrativa per gli ex Comuni: È ORA!

*Obiettivo Strategico:* Restituire agli ex Comuni l'attenzione che meritano e assegnare loro una maggiore capacità di autodeterminazione

*Progetto:* "Consigli dei Territori"

*Settore primario:* Autonomia Amministrativa e Decentramento

*Settori collegati:* Livello Intersettoriale a Coordinamento Verticale, Servizi ai cittadini

*Contenuti dell'azione*

In passato, le nomine politiche e l'assenza di personale all'interno degli Uffici hanno impedito che i Consigli dei Territori potessero funzionare efficacemente.

Noi intendiamo rendere i Consigli dei Territori:

- **elettivi**, perché i cittadini degli ex Comuni devono poter eleggere direttamente i propri rappresentanti, i quali saranno pertanto democraticamente investiti di un mandato che permetta loro di essere maggiormente legittimati ad avanzare proposte nei confronti del Comune di Viterbo. Questo è previsto nel Regolamento per l'Istituzione dei Consigli dei Territori, ma mai attuato fino ad ora;
- **incisivi**, facendo sì che esprimano il proprio parere su come destinare i fondi di bilancio previsti per il territorio di competenza; i Consigli dei Territori promuoveranno l'informazione e la partecipazione dei cittadini dell'Ex Comune che rappresentano, esercitando potere di iniziativa sulle materie di competenza del Consiglio Comunale e della Giunta, mediante proposte di deliberazione, fungendo da necessari portavoce dei problemi e delle proposte dei cittadini degli ex Comuni;
- **efficaci**: prevederemo, all'interno dell'organizzazione funzionale dei servizi, un ufficio competente per gestire tutte le varie pratiche ed istanze che riguardano gli ex Comuni.

È importante che i cittadini degli ex Comuni abbiano punti di riferimenti chiari e che i rappresentanti eletti nei Consigli dei Territori possano dialogare con i funzionari amministrativi per portare avanti le loro proposte e necessità.

### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

## LIVELLO INTERSETTORIALE (I) A COORDINAMENTO VERTICALE

Nella nostra idea di amministrazione, il Sindaco avrà l'onore di rappresentare tutti i viterbesi, ascoltandone le esigenze e intervenendo laddove necessario. Il compito principale di chi ottiene la fiducia dei cittadini, del resto, è mettersi alla guida di una squadra che sappia dare risposte concrete ai problemi, gestendo con competenza ed efficienza l'ordinario e promuovendo lo sviluppo della città e del territorio. Il Sindaco sarà poi il garante di ciò che abbiamo sempre sostenuto debba essere l'amministrazione comunale: una casa accogliente e trasparente, aperta a tutti. Per questi motivi, quelle competenze che abbiamo immaginato debbano essere in capo al Sindaco riguardano aspetti intersettoriali e di coordinamento: chi guida l'amministrazione deve fare in modo che la macchina funzioni correttamente, valorizzando armonia e sinergia tra settori e interventi, mettendo le persone con le giuste competenze nei ruoli nei quali possano offrire il meglio di sé per la città. Ecco, quindi, il motivo per il quale in questo settore dell'amministrazione sarà compresa la gestione del personale, quale naturale conseguenza dei compiti e delle responsabilità che abbracciano tutti gli altri settori dell'amministrazione. A ciò si affiancherà tutta la parte di fund raising, dato che concerne il reperimento, tramite partecipazione a bandi, gare, concorsi e attraverso i canali istituzionali della sussidiarietà, di fondi ulteriori rispetto a quanto direttamente disponibile dal bilancio comunale: un compito particolarmente rilevante nell'ottica di un adeguato impiego dei fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Infine, se da un lato sarà data massima importanza al decentramento amministrativo con il rilancio dei Consigli dei Territori e la costante attenzione, per ciascuno dei progetti che metteremo in campo, nei confronti degli ex Comuni, al Sindaco spetterà anche il compito di coordinare il rilancio del centro storico, favorendo e garantendo il raccordo e l'integrazione tra progetti e settori, sempre nel rispetto delle competenze dei singoli settori e della sinergia come linea guida fondamentale per il successo dell'impresa.

### COORDINAMENTO E RILANCIO DEL CENTRO STORICO

Il centro storico di Viterbo ha bisogno di un **approccio coordinato** che coinvolga numerosi interventi di diversa natura. Come abbiamo sempre sostenuto, Viterbo deve tornare a essere una **città viva e partecipata**, con attività economiche, sociali e culturali che diano linfa vitale al tessuto urbano. Per questo sarà compito del Sindaco coordinare il rilancio del centro storico, coinvolgendo tutti i vari settori di volta in volta protagonisti secondo la propria parte di competenze e responsabilità, valorizzando la sinergia tra gli interventi e la visione d'insieme. Del resto, anche e soprattutto per quanto riguarda il centro storico a fare la differenza saranno la squadra e il metodo, fatto di progettazione, partecipazione e sinergia tra i vari set-

tori.

I progetti su **sicurezza e decoro urbano** (il cui motto, “Pulita è bella”, riassume il nostro impegno a curare vie, piazze e parchi) rappresentano il primo ingrediente: offrire a cittadini e turisti una Viterbo sicura, pulita e ordinata è un passo fondamentale per convincere i primi ad abitare in centro e i secondi a pernottare in città. A tali ambiti si collegano gli interventi afferenti al progetto “*Buche Zero*”, che oltre ad *attappare* le buche mira a stabilire criteri di **qualità e tempestività dei lavori pubblici**, e i nostri impegni per rendere più semplice ed efficiente la raccolta differenziata, a cominciare dall’aumento dei cestini e l’introduzione dei cassonetti intelligenti, per eliminare i rifiuti dalle strade.

Gli interventi di pianificazione urbanistica avranno invece lo scopo di migliorare la **qualità degli spazi urbani**, rendendo più agevole la vita di residenti e visitatori attraverso gli interventi sui **parcheggi** e sulla **viabilità**, laddove la **mobilità** sarà ripensata e potenziata per collegare il centro con gli altri quartieri cittadini e con gli ex Comuni, nell’ottica di fare di Viterbo il cuore degli spostamenti lavorativi e degli itinerari turistici, compatibilmente con una progressiva e graduale chiusura del centro storico e a fronte di una rinnovata attenzione all’**ambiente**.

Con il progetto “Fontane Attive” il centro storico godrà di una rinnovata valorizzazione di una parte caratteristica e unica del proprio patrimonio: intervenendo sul ricircolo dell’acqua, ci impegniamo a far tornare pienamente attive almeno 10 **fontane** nei prossimi 5 anni, investendo su soluzioni che consentano di risparmiare sui costi per l’acqua.

Con i progetti afferenti ai settori della **cultura**, del **turismo** e dello **sport e benessere**, poi, offriamo una visione concreta su come rendere vitali e partecipati vie, piazze e parchi cittadini, grazie a eventi e interventi mirati e pianificati.

Di seguito puntualizziamo impegni ulteriori rispetto a quelli che ci prendiamo con i vari progetti che costituiscono il nostro programma di governo, specificatamente dedicati al centro storico, quali parte integrante del rilancio e della rinascita che vogliamo vedere per Viterbo.

### **I nostri impegni per il Centro Storico:**

- Razionalizzeremo gli orari di passaggio della nettezza urbana, in conformità con gli orari delle scuole e delle attività ristorative, riducendo al minimo il disagio per cittadini e turisti
- Renderemo gratuiti i parcheggi dopo le 20:00
- Il parcheggio del Sacratio sarà gratuito per la prima ora con la presentazione di uno scontrino di acquisto presso un’attività commerciale del centro superiore ai €5
- Rafforzeremo il trasporto pubblico locale interno al centro storico con l’acquisto di minibus a zero impatto ambientale, *car pooling*, *car sharing* e mobilità elettrica, anche ciclabile
- Garantiremo un posto auto per nucleo familiare per i residenti del centro
- Riporteremo il mercato in centro

- Realizzeremo stalli per i taxi in Piazza del Teatro e in Piazza San Sisto disponibili 24h/24h e provvederemo alla revisione delle tariffe
- I pullman turistici potranno far salire e scendere i viaggiatori in specifici punti, quali Via F.lli Rosselli, Valle Faul e alle Fortezze
- Integreremo il contributo per il rifacimento delle facciate
- Ridurremo del 50% l'Imposta Unica Comunale per chi acquista e ristruttura un immobile in centro, inteso come tutto il perimetro delle mura cittadine e delle frazioni per 5 anni
- Offriremo un contributo affitto per le giovani coppie, pari al 40% del contratto di affitto registrato, per 5 anni

# LIVELLO SETTORIALE A PREVALENTE CARATTERE DI GESTIONE

## Settore 1 RISORSE FINANZIARIE

Il settore delle risorse finanziarie comprende aspetti fondamentali della gestione del Comune, quali il bilancio, il patrimonio, le partecipate, i tributi (e il relativo contenzioso) e la delega all'acqua pubblica. L'obiettivo strategico generale del settore è quello di gestire in modo efficiente e oculato le risorse finanziarie e patrimoniali delle quali Viterbo dispone, valorizzando quei beni -come appunto l'acqua pubblica- che sono e devono essere di tutti i cittadini.

### ACQUA PUBBLICA

“L'acqua è un bene comune naturale e un diritto umano universale”. Così afferma la legge n. 5 del 2014 della Regione Lazio, alla quale facciamo riferimento non solo quale fonte normativa, ma anche come fonte d'ispirazione, poiché traduce in principi generali il nostro punto di vista: l'acqua è pubblica e pubblica deve rimanere. Prosegue: “La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile, in attuazione dei principi costituzionali, sono garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona”. Il patto civico per Chiara Frontini Sindaco si riconosce in tali principi, da sempre difesi; purtroppo, però, tale legge rimane inapplicata, a causa della mancata individuazione dei bacini idrografici, della mancata redazione dei regolamenti dei consorzi e della mancata individuazione dei fondi necessari a far tornare e mantenere pubbliche le società. L'amministrazione comunale ha competenza sull'acqua pubblica e pertanto ha il dovere di difenderla da chi vorrebbe privatizzarla.

*Obiettivo Strategico:* Attuare appieno e difendere il principio dell'acqua pubblica

*Progetto Concreto:* **“Acqua Comune” G**

*Settore primario:* **Patrimonio**

*Settori collegati:* Partecipate

### Contenuti dell'azione

Con un rinnovato impegno nella gestione della società Talete S.p.A., soggetto gestore unico del Servizio Idrico Integrato del territorio provinciale di Viterbo, vogliamo ottenere la piena attuazione della volontà dei cittadini, per la gestione pubblica dell'acqua. Il progetto prevede che il Comune di Viterbo, in qualità di socio di maggioranza relativa di Talete S.p.A., chieda il ritiro della richiesta di interesse emanata dalla società, così da impedire l'ingresso di soci privati e dunque una gestione improntata alla ricerca di utili

anziché alla erogazione di un servizio fondamentale. Tale richiesta sarà condivisa con gli altri Comuni soci di Talete che condividono tale visione sull'acqua pubblica.

Assieme a ciò, la nuova amministrazione comunale aiuterà la Regione, per la propria parte di competenza, e anzi eserciterà la sua funzione di promotrice degli interessi dei cittadini spronando la stessa all'adempimento delle azioni necessarie per la ratifica dei dispositivi volti alla piena attuazione della Legge Regionale n. 5/2014.

### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

### LE FONTANE

I cronisti medievali dipingevano Viterbo come “città delle belle donne e delle belle fontane”. Oggigiorno però, purtroppo, le fontane della città e degli ex Comuni non danno più mostra di sé: sporche, senza acqua, con numerose perdite. Per salvaguardare l'aspetto originale delle fontane, l'acqua deve tornare a zampillare e ricadere nelle vasche di raccolta, finalmente piene, evitando al contempo consumi spropositati e sprechi inammissibili, come testimoniato dalle centinaia di migliaia di euro che il Comune spendeva in passato (€550.000 nel solo 2017). Di seguito riportiamo una soluzione tecnica studiata dai tecnici del nostro gruppo di lavoro come esempio di intervento.

Nel rispetto del valore storico e culturale dei manufatti, il nostro progetto non interviene direttamente sulle strutture delle fontane, ma sulle tubazioni in entrata e in uscita, intercettandole nelle aree stradali limitrofe. Il progetto consiste nell'installazione di impianti di ricircolo dell'acqua su dieci fontane di Viterbo e degli ex Comuni: due fontane all'anno, per i cinque anni di amministrazione.

*Obiettivo Strategico:* Valorizzare le nostre fontane, patrimonio unico della città

*Progetto Concreto:* **“Fontane Vive” G**

*Settore primario:* **Patrimonio**

*Settori collegati:* Turismo, Qualità degli spazi Urbani

### Contenuti dell'azione

L'acqua della Talete S.p.A., che transita in una tubazione attualmente chiusa per mezzo di un bypass, sarà deviata in una vasca di raccolta interrata (h120x120x120cm), dove il livello sarà gestito da un galleggiante. L'acqua sarà quindi spinta da un'elettropompa, alloggiata in un altro volume interrato della stessa dimensione del precedente, e inviata agli ugelli previo passaggio in un filtro a sabbia. Il filtro, del tipo utilizzato nelle piscine, sarà dotato di valvola multivie per consentire i controlavaggi ed i risciacqui del letto filtrante; tale operazione, se eseguita a cadenza regolare, garantirà la piena efficienza dell'apparecchiatura per molti anni. L'acqua di ritorno dalla fontana sarà convogliata nella vasca di compensazione, a sua volta dotata di troppopieno e galleggiante, per gestire le varianti climatiche (quali evaporazione, dispersione, pioggia). Il locale tecnico

sarà dotato di un'elettropompa sommergibile, alloggiata in un apposito pozzetto, allo scopo di salvaguardare le apparecchiature da eventuali infiltrazioni o perdite accidentali; lo scarico di questa pompa sarà indirizzato direttamente nella caditoia delle acque meteoriche più prossima. Il locale tecnico dovrà usufruire d'un allaccio monofase 220V 3kW alla rete elettrica, allo scopo di alimentare il quadro posto a protezione e gestione delle due elettropompe: tale quadro sarà dotato d'un trasformatore di sicurezza e sarà collegato verso terra con un'apposita palina metallica. Nella vasca di compensazione saranno riversati i prodotti necessari (disinfettanti e antialga) al mantenimento della qualità dell'acqua; il locale tecnico e la vasca di compensazione saranno chiusi in alto da una struttura in calcestruzzo, a sua volta otturata da un adeguato chiusino (tombino) carrabile (passo d'uomo).

### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

### IMPOSTE COMUNALI

Un'amministrazione locale può utilizzare gli strumenti normativi a sua disposizione per implementare politiche capaci di raggiungere diversi obiettivi, di carattere economico, ambientale e sociale. Anche se l'indagine condotta presso i cittadini ha evidenziato come la riduzione dei tributi comunali non rappresenti una priorità assoluta, è compito dell'amministrazione studiare e applicare delle imposte seguendo la logica di massimizzare i loro benefici rispetto agli obiettivi posti senza penalizzare i cittadini e andando a prelevare le risorse necessarie in modo equo e mirato.

Il discorso è articolato e complesso; tuttavia, per spiegare la logica con cui si ritiene opportuno affrontare questo tema, si fa riferimento ad un particolare progetto, frutto dei risultati di una specifica indagine, in cui una riduzione delle imposte per una tipologia di imprese genera benefici privati e pubblici in termini non solo economici ma anche ambientali e sociali.

*Obiettivo Strategico:* Ridurre i rifiuti e recuperare lo spreco alimentare attraverso una revisione della tassa sui rifiuti

*Progetto Concreto:* **“Un nuovo approccio win-win per la TARI” G**

*Settore primario:* **Tributi**

*Settori collegati:* Città Sostenibile, Servizi Sociali

### Contenuti dell'azione

L'azione prevedere un'adeguata riduzione della tassa sui rifiuti per le imprese della grande distribuzione che attivano iniziative di recupero alimentare, sulla scorta di quanto previsto dalla Legge Gadda del 2016.

L'adozione di questa politica locale coniuga la riduzione dei rifiuti con un im-

patto positivo sul disagio sociale, ottenendo un vantaggio economico sia per le imprese coinvolte che per la collettività. Nelle opportune condizioni, come ha dimostrato un recente studio, una simile riduzione della TARI ha una forte connotazione *win-win* per tutti i soggetti coinvolti. Per l'amministrazione, e quindi per la collettività, si avrà un risparmio legato alla riduzione del costo per lo smaltimento dei rifiuti e per il sostegno alle persone in difficoltà, unendo così al vantaggio economico un beneficio ambientale e sociale. Per le imprese della GDO il vantaggio economico risiede in una significativa riduzione delle imposte comunali. È questo un chiaro esempio di come le amministrazioni locali abbiano già a disposizione strumenti normativi capaci di attuare politiche del cibo che, a fronte di meccanismi burocratici relativamente leggeri, possono ottenere ricadute significative in termini economici, sociali e ambientali.

#### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

## Settore 2. MANUTENZIONE E SICUREZZA

Il settore “manutenzione e sicurezza” rappresenta un pilastro della buona amministrazione. Troppo spesso, nelle amministrazioni passate, l'ordinario è stato presentato (se e quando fatto) come straordinario. La buona gestione dei lavori pubblici, della manutenzione di strade e impianti, dei servizi cimiteriali, della polizia locale, della protezione civile e dei rapporti con le forze dell'ordine e le forze armate incide concretamente sulla qualità della vita dei cittadini, sulla sicurezza, reale e percepita, e su come si presenta la città. Le risposte che offriamo ai viterbesi si basano su una visione integrata fra qualità e frequentazione dei luoghi, per una Viterbo più vivibile.

### SICUREZZA

La sicurezza è di tutti: è un bene pubblico da tutelare.

È fondamentale contrastare criminalità e degrado, specialmente nelle zone più a rischio, puntando sulla riqualificazione urbana: un approccio coordinato che parte dal controllo del territorio (imprescindibile, specie nel breve periodo, per la sicurezza urbana) e che coinvolge la rigenerazione ambientale, lo sviluppo economico, la rivitalizzazione culturale e gli incentivi per il ripopolamento da parte dei residenti. Il senso di insicurezza percepito dai cittadini dipende innanzitutto dall'esperienza diretta di reati subiti, ma anche dalla situazione di caos, degrado urbano, inciviltà e disagio: solo un approccio integrato delle componenti di controllo del territorio, ambiente urbano e contesto sociale può prevenire e sanare le situazioni di insicurezza. Garantire sicurezza significa contrastare il degrado, che equivale a sua volta a combattere i fattori di discriminazione, marginalità, miseria che portano molte persone all'esclusione sociale: le politiche di sicurezza integrata si sviluppano nel medio-lungo periodo, necessitano di competenze varie e intersecanti i vari settori, in particolare urbanistica, lavori pubblici, ambiente e servizi sociali e sono volte al perseguimento di fattori di equilibrio e di coesione sociale, di vivibilità e di prevenzione.

Per quanto riguarda il Comune, le azioni di controllo si effettuano tramite la gestione efficace del Corpo di Polizia Locale ed un'azione incisiva nell'ambito del Comitato di Ordine Pubblico e Sicurezza. Servono azioni che operino sul contesto sociale per ridurre le condizioni di degrado e vulnerabilità che rappresentano concause dei comportamenti criminali. Per quanto riguarda le azioni di tipo ambientale, il Comune deve operare sulla progettazione e l'organizzazione della città e dei suoi spazi, modificando quei fattori dell'ambiente che possono generare criminalità ed allarme sociale. Per un approfondimento, rimandiamo alla relativa voce del Dizionario Civico pubblicato in appendice.

*Obiettivo Strategico:* Valorizzare il ruolo del Comune, per le proprie competenze, nell'ambito del controllo del territorio, rafforzando il monitoraggio.

*Progetto Concreto:* **“CO.CO.CO. - Collaborazione, Cooperazione, Controllo”**

*Settore primario:* **Sicurezza**

*Settori collegati:* Personale e Uffici Pubblici, Rapporti con le Forze dell'Ordine e le Forze Armate

### Contenuti dell'azione

La futura amministrazione comunale dovrà fare la propria parte, all'insegna della cooperazione e della collaborazione con le Forze dell'Ordine. Il Sindaco, partecipando al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (C.P.O.S.P.), potrà portare in tale autorevole sede consultiva la voce e le esigenze dei cittadini, segnalando al Prefetto le disponibilità in termini di organico, di orari e di eventuali straordinari del personale di polizia locale, cosicché il Comune possa soddisfare adeguatamente le richieste in occasione di eventi quali partite di calcio e gare ciclistiche, favorendo un'intesa che limiti al minimo i disagi per cittadini e commercianti. Segnerà al Prefetto il proprio sostegno per promuovere ed estendere tale collaborazione, ad esempio per una task force interforze per il controllo del territorio: nel rispetto delle proprie competenze, l'amministrazione comunale condurrà accertamenti relativi alle residenze e censirà e monitorerà i locali di proprietà comunale, specie nelle zone a maggior rischio in termini di degrado e sicurezza. Tali accertamenti potranno quindi essere seguiti o accompagnati dalle azioni delle Forze dell'Ordine competenti per conoscenza del territorio e ambito di intervento, come ad esempio della Polizia per quanto concerne situazioni di permanenza senza regolare permesso di soggiorno o della Guardia di Finanza per i controlli sulle attività commerciali. La Polizia Locale segnalerà la presenza del proprio personale, così da aumentare la comunicazione tra FdO, assicurare maggiore rapidità di intervento in caso di segnalazioni e fornire una copertura più efficiente del territorio. Tramite il potenziamento dell'installazione di telecamere e il miglioramento dell'illuminazione stradale, sarà più facile monitorare e prevenire situazioni di degrado, riducendo il senso di insicurezza che allontana cittadini e turisti da alcune zone della città e degli ex Comuni.

### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Rafforzare il controllo del territorio e offrire ai cittadini una figura di riferimento

*Progetto Concreto:* **“Vigile di Quartiere”**

*Settore primario:* **Sicurezza**

*Settori collegati:* Personale e Uffici Pubblici

### Contenuti dell'azione

L'amministrazione comunale censirà puntualmente, riorganizzerà e renderà più efficienti gli attuali utilizzi del personale di Polizia Locale, che verrà sgravato da molti dei compiti non istituzionali che nel corso degli anni ne hanno aumentato le responsabilità allontanandolo dal territorio e spesso senza un misurabile beneficio per la comunità. Renderemo quindi concreta la figura del Vigile di Quartiere, compatibilmente con le esigenze e le disponibilità di personale e previo accordo con i sindacati. Il Vigile di Quartiere sarà una vera e propria guardia civica, il soggetto più vicino al cittadino che, attraverso la presenza stabile sul quartiere, diffonde sicurezza ed assicura un'azione reale di prevenzione. Il Vigile di Quartiere opererà nella zona assegnata conoscendone problemi e punti critici e risponderà velocemente ai bisogni dei cittadini.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

**LAVORI PUBBLICI**

Le competenze che afferiscono ai lavori pubblici sono fondamentali per una gestione corretta ed efficiente della città. La nostra visione e i nostri impegni in merito sono riassunti da un progetto, “Buche Zero”, che esprime il metodo e i contenuti che caratterizzano il nostro programma.

*Obiettivo Strategico:* Sistemare il tessuto urbano cittadino

*Progetto Concreto:* **“Buche Zero” G**

*Settore primario:* **Lavori Pubblici**

*Settori collegati:* Viabilità, Qualità degli Spazi Urbani, Servizi a Cittadini e Imprese

**Contenuti dell'azione**

L'emergenza buche è evidente in tutta la città.

Il problema va affrontato nell'immediato per rispondere allo scopo fondamentale di rafforzare la sicurezza di automobilisti e pedoni, aumentando i fondi a disposizione della manutenzione ordinaria per sistemare il manto stradale e i marciapiedi, i quali diventeranno protagonisti essenziali di percorsi pedonali privi di barriere architettoniche per consentire gli spostamenti a piedi soprattutto di anziani, bambini e persone con disabilità. All'interno del progetto di Viterbo Città Intelligente, realizzeremo un servizio dedicato alle segnalazioni di degrado e criticità da parte dei cittadini, affinché l'amministrazione comunale possa rispondere tempestivamente attraverso i propri cantonieri e collaborare con i cittadini stessi, come da Regolamento per la Gestione dei Beni Comuni Urbani. Nel medio termine, poi, programmeremo interventi annuali di rifacimento delle principali strade cittadine, seguendo due criteri: la criticità del manto stradale e la frequenza e intensità della percorrenza. Pertanto, ogni anno, a partire dal 2023, saranno programmati lavori pubblici strutturali, nel numero concesso dalle disponibilità di bilancio, da condividere con i cittadini. Porremo particolare attenzione alla qualità dei lavori: il criterio del “prezzo più basso” va mitigato con la qualità dei materiali usati e la velocità di esecuzione, riducendo i disagi e la necessità di ulteriori interventi. Meglio una strada in meno, ma dove non ci si debba rimettere le mani per 10, 15 o 20 anni: anche questo è pensare in maniera lungimirante e fare buona amministrazione. Esempi concreti di impegni di intervento si trovano nei focus dedicati ai quartieri cittadini e agli ex Comuni.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

### Settore 3. SERVIZI A IMPRESE E CITTADINI

L'istituzione di un unico settore responsabile per tutti i servizi a domanda individuale di cittadini, professionisti e imprese è una novità nell'organizzazione delle competenze della nuova amministrazione capace di fare la differenza per snellire e facilitare il rapporto con la Pubblica Amministrazione. Un unico settore significa un ufficio dedicato con un solo dirigente responsabile, garantendo così la chiarezza degli obiettivi e delle misure di performance, nonché un'interfaccia unico per cittadini e aziende. Tale settore comprenderà i servizi demografici, quali l'anagrafe (che avrà anche una componente di decentramento per gli ex Comuni); i servizi di innovazione digitale; la gestione del trasporto scolastico e dei servizi alle attività commerciali e l'organizzazione e valorizzazione delle aree produttive. Al suo interno, ci sarà uno sportello dedicato alle esigenze quotidiane dei cittadini, dove le persone possano essere accolte e ricevere facilmente risposta all'insegna del rispetto e della partecipazione.

*Obiettivo Strategico:* Facilitare i rapporti tra amministrazione, cittadini e imprese e sostenere l'innovazione e lo sviluppo

*Progetto Concreto:* **"Viterbo Città Intelligente" S**

*Settore primario:* **Innovazione digitale**

*Settori collegati:* Personale e Uffici Pubblici, Pianificazione urbanistica

#### Contenuti dell'azione

Il progetto "Viterbo Città Intelligente" mira a promuovere l'**efficienza**, la **trasparenza** e la **velocità** di risposta dell'amministrazione comunale nei confronti delle esigenze di cittadini e imprese. Il rapporto con il cittadino sarà al centro della nostra amministrazione: ci impegniamo ad abbattere ogni barriera di comunicazione grazie all'innovazione tecnologica, a procedure più semplici e a una nuova organizzazione dei servizi comunali. Attraverso un rinnovato sito web, una comunicazione social più fruibile e immediata e una nuova **All-in-App**, applicazione mobile per segnalare i disservizi, pagare i parcheggi, trasmettere documentazione, accedere alle informazioni turistiche, restare informati su bandi e concorsi pubblici, ottenere chiarimenti sulla raccolta differenziata e non perdere le iniziative culturali e gli eventi futuri. Per realizzare il progetto sarà necessario varare un bando pubblico per l'individuazione di esperti sviluppatori e web designers, i quali cureranno anche la formazione del personale comunale che sarà poi chiamato a gestire il servizio tramite un ufficio preposto. A medio-lungo termine, il progetto prevede la messa online del sistema *Webgis* (attualmente in beta) e la progressiva **digitalizzazione delle pratiche**, a cominciare dalle nuove e da quelle oggetto di futuri accessi agli atti da parte di tecnici e *stakeholders*.

#### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

## ATTIVITÀ COMMERCIALI

Il centro storico viterbese per la sua storia di straordinaria bellezza rappresenta una ricchezza ad oggi non valorizzata. Per risollevarne le sorti, amministrazione comunale, esercenti e commercianti, residenti e proprietari devono collaborare ciascuno per la propria parte. Per incentivare il commercio in centro è necessario agire sull'incremento dei flussi turistici e su quattro direttrici principali:

1. Parcheggi e viabilità
2. Politiche di incentivo ai residenti
3. Realizzazione di un marketing mirato, in collaborazione con i commercianti
4. Revisione del piano del commercio.

Per quanto attiene la viabilità e i parcheggi, il nostro obiettivo è quello di razionalizzare quanto già esistente per proseguire con un piano strategico decennale di ampliamento dei parcheggi e di offerte studiate ad hoc sulle diverse tipologie di fruitori, commercianti, residenti e turisti, che prevedano tra l'altro l'utilizzo dell'applicazione "All-in-app" (vedi progetto 'Viterbo Intelligente').

## AREE PRODUTTIVE

L'obiettivo generale della creazione di una "buona" occupazione grazie ai progetti e alle iniziative promossi dall'amministrazione ha come interlocutori prioritari gli attori economici che operano nelle zone di Poggino, Ciprovit e Acquarossa. Le imprese che operano all'interno del territorio comunale e che hanno stabilito la loro sede in queste aree produttive rivestono un ruolo strategico per lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro. La loro aggregazione, oltre a favorire la concentrazione dell'impegno dell'amministrazione nell'erogazione di servizi relativi alle infrastrutture e alla logistica, deve costituire la base per attivare dei processi di reale trasformazione ecologica capaci di coniugare lo sviluppo delle attività economiche con una riconversione energetica e una riduzione dell'impatto ambientale. Da questo punto di vista, la nascita delle APEA e il coinvolgimento attivo al loro interno dell'amministrazione comunale può favorire tali processi, anche grazie alla chiara distinzione fra i necessari compiti di "gestione" che fanno capo al settore dei servizi a cittadini e imprese e alle iniziative di "sviluppo" che, ben inquadrati all'interno di uno specifico settore (quello dello "sviluppo economico locale"), possono promuovere un reale salto di qualità per le attività imprenditoriali del territorio.

## FOCUS - UN CONTRATTO CON LE IMPRESE

Proprio per l'importanza strategica che riveste la stretta e convinta sinergia fra amministrazione locale e imprese per lo sviluppo del territorio, sabato 2 aprile 2022, presso la zona artigianale e industriale del Poggino, Chiara Frontini si è impegnata formalmente con gli imprenditori viterbesi, sottoscrivendo cinque punti di contenuto, cinque punti di metodo e un impegno di visione generale.

1. Provvedere alla sistemazione e al decoro di Via dell'Industria;

2. Sostenere la piena realizzazione delle APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate);
3. Completare le opere di urbanizzazione del Poggino;
4. Supportare il completamento delle opere di urbanizzazione dell'Acquarossa;
5. Completare i progetti in essere per lo sviluppo del Poggino-CIPROVIT, compresa la viabilità di collegamento con la Cassia Nord;
6. Valorizzare le eccellenze imprenditoriali locali;
7. Offrire una amministrazione che faciliti e attivi processi capaci di generare valore;
8. Instaurare un rapporto diretto e snello con l'amministrazione comunale;
9. Offrire supporto per l'accesso ai fondi europei;
10. Realizzare partenariati pubblico-privati per lo sviluppo del territorio;
11. Riconoscere priorità allo sviluppo delle imprese per la creazione di posti di lavoro.

In fede  
Chiara Frontini

A handwritten signature in black ink, reading "Chiara Frontini". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'C' and 'F'.

**Riproduciamo qui uno dei progetti caratterizzanti del nostro programma, che rispecchia gli impegni che ci prendiamo con le imprese, anche se di principale pertinenza del settore dello Sviluppo Economico Locale.**

*Obiettivo Strategico:* Promozione e sostegno di progetti per il miglioramento delle performance ecologiche ed economiche delle aree produttive.

*Progetto Concreto:* **“Simbiosi Industriale” S**

*Settore primario:* Sviluppo economico

*Settori collegati:* Città sostenibile, Aree produttive, Servizi a imprese e cittadini

**Contenuti dell’azione**

Avviare un processo che, grazie alla sinergia pubblico-privato, aiuti le imprese locali a coniugare benefici economici e ambientali, nella logica delle finalità e della struttura delle APEA.

La simbiosi industriale differisce dalle tradizionali iniziative di *greening* industriale perché non concentra le sue azioni su una singola azienda, ma può essere realizzata solo attraverso la cooperazione tra aziende diverse. Ogni impresa partecipa a un sistema produttivo in cui idealmente tutti gli output si trasformano in input, cioè in un sistema a zero rifiuti ed emissioni.

Questo risultato richiede nuove forme di integrazione intersettoriale per la valorizzazione di scarti ed effluenti di processo. Fattori chiave per la simbiosi industriale sono la collaborazione e la vicinanza geografica delle imprese, aspetto che caratterizza le aree produttive del comune.

I principali mezzi con cui realizzare la simbiosi tra le imprese sono:

- il trasferimento di materiali tradizionalmente intesi come scarti o sottoprodotti in sostituzione di prodotti commerciali o materie prime;
- la condivisione di *utility* e infrastrutture per l’utilizzo e la gestione di risorse come il vapore, l’energia, l’acqua e i reflui.
- la fornitura congiunta di servizi per soddisfare bisogni accessori comuni alle imprese connessi alla sicurezza, all’igiene, ai trasporti e alla gestione dei rifiuti.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

# LIVELLO SETTORIALE A CARATTERE DI GESTIONE E SVILUPPO (M)

## Settore 4(M) – QUALITÀ DEGLI SPAZI URBANI

### Introduzione

Il centro storico di Viterbo è un gioiello che non brilla, pieno di macchine, con serande chiuse, punti sovraffollati in alcune ore e vie deserte. Per far rinascere questo centro c'è bisogno di una visione chiara, omogenea, che restituisca carattere e forza a un pezzo di medioevo perfettamente conservato. Le potenzialità sono molteplici, i punti di forza infiniti, spaziamo tra storia, arte, architettura, beni e paesaggi naturali invidiabili, tradizioni e ricorrenze note al livello nazionale.

Per riportare la vita e la voglia di abitare in questo centro storico c'è bisogno di una nuova visione politica che favorisca l'apertura delle piccole attività e riporti in auge servizi come cinema, teatri e biblioteche e che arricchisca gli spazi pubblici. Il modo per aumentare la qualità di vita all'interno di un centro abitato è garantire una molteplicità di attività in poco spazio, rendere fruibili e vivaci i percorsi pedonali grazie alle funzioni presenti al piano terra degli edifici e all'organizzazione dello spazio pubblico. Il sistema della mobilità ciclo-pedonale è un altro fattore importantissimo per misurare la qualità di vita, ci definisce la velocità con cui si circola e con cui si vive e gode della città. La strada, in un centro abitato delle dimensioni di Viterbo, al di là della sua utilità funzionale di elemento di collegamento, è potenzialmente un luogo di incontro e di scambio, vetrina per i negozi, zona di sosta, possibilità di socializzare. Un centro storico di origine medievale come questo non nasce in funzione delle auto, non ci sono gli spazi idonei per i parcheggi e, da un punto di vista estetico, non si integrano con il contesto. Non si può pensare di eliminarle del tutto, ma si possono pensare delle soluzioni di mobilità alternativa, creando piste ciclabili, percorsi pedonali protetti e inserendo piccole navette pubbliche con fermate frequenti. La decisione di ridurre in maniera drastica il numero di auto influisce anche nelle abitudini di vita e sul target di persone che è più predisposto a questo stile di vita, i giovani per esempio. Allo stesso tempo è necessario recuperare la vocazione verde. La Tuscia ha una forte connotazione agricola e una grande tradizione di giardini (si pensi a Villa Lante, solo per citare un esempio) e la città stessa è sede di ampi spazi non edificati, sia al centro che introno alle mura. Il verde urbano è parte integrante e identitaria della città e, se in passato è spesso accaduto che gli alberi e il verde fossero sacrificati per far spazio all'asfalto e agli edifici, ora la tendenza è opposta e si cerca di recuperare e valorizzare gli spazi verdi all'interno delle città. Curare il verde pubblico è diventato un tema di grande importanza, ed integrale nella progettazione di spazi urbani ormai è fondamentale; così come sfruttare al meglio gli spazi verdi che già si hanno a disposizione. In un centro abitato coesistono varie dimensioni che insieme com-

pongono l'ambiente in cui si vive, e che ben equilibrate determinano la qualità degli spazi. Di conseguenza, ci sono diversi fattori che rendono un ambiente confortevole, conferendogli la possibilità di essere vissuto senza impedimenti o ostacoli. Limitare la presenza di dislivelli, eliminare le barriere architettoniche, ridurre il numero di auto, aumentare la disponibilità di aree per sedersi, di bagni pubblici e di cestini per i rifiuti, installare un'adeguata illuminazione serale, curare e valorizzare il verde pubblico, curare il decoro e la pulizia della città, sono tutti aspetti che incidono sul benessere dei cittadini e dei visitatori.

Importante per la riorganizzazione urbanistica di un centro abitato è anche l'individuazione di punti chiave di attrazione che redistribuiscano i flussi in maniera omogenea e idonea alla loro posizione. All'interno delle mura ci sono numerosi edifici che sono in disuso oppure hanno una funzione poco corretta per la posizione in cui si trovano. Alcuni di questi, fra l'altro, anche di proprietà comunale (Vecchio Tribunale, Cinema-teatro Genio, Sede assessorato servizi sociali).

Per migliorare la qualità degli spazi urbani è necessario adottare un metodo di lavoro che, partendo da una visione di città, sia in grado di individuare le aree e le logiche di azione per poi tradursi in interventi puntuali. Interventi che non possono limitarsi a rigenerare singole situazioni di degrado ma che devono innestarsi in un percorso coerente e strutturato finalizzato a costruire una città vivibile per i residenti, attrattiva per i visitatori e motivo di orgoglio per tutti i cittadini.

## PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Il documento programmatico del patto civico per Chiara Frontini Sindaco relativo alla pianificazione consentirà di attuare azioni e scenari che incideranno positivamente sulla crescita sostenibile del territorio della città di Viterbo coerentemente e in sintonia con la programmazione di area vasta. Tale percorso di revisione e ammodernamento di tutto l'assetto territoriale si fonderà sulla più ampia condivisione degli obiettivi e contenuti anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini, dei soggetti pubblici e privati, sociali e culturali della città.

La strada da percorrere è quella della **riqualificazione** urbana e della **perequazione** urbana promuovendo la **rigenerazione** di parti di città e sistemi urbani finalizzati alla qualificazione urbanistica, abitativa, socio-economica, ambientale e culturale. Inoltre, intendiamo perseguire una visione di sviluppo edilizio della città di Viterbo in coerenza con le direttrici stabilite all'interno dell'istituendo Ufficio di Piano. Le azioni che saranno promosse intenderanno favorire il raggiungimento degli obiettivi attraverso le seguenti modalità:

a) esplicitare gli ambiti di intervento che nel loro insieme determineranno la qualità di una trasformazione urbana;

b) minore spreco di territorio attraverso un pieno riutilizzo di aree già urbanizzate innescando azioni diffuse di rigenerazione urbana i cui elementi direttori dovranno considerare la qualità urbana, la qualità urbanistica, la qualità architettonica, la qualità dello spazio pubblico, la qualità sociale, economica, ambientale, energeti-

ca, culturale e paesaggistica.

Un ruolo decisivo dovrà assumere la qualità architettonica introducendo il concorso pubblico di progettazione come procedura ordinaria per le opere pubbliche strategiche riabilitando la centralità del progetto architettonico.

In questo quadro il documento programmatico individuerà gli interventi principali del suo sistema integrato finalizzato al miglioramento della qualità della vita della popolazione, scomposto in ambiti di intervento attraverso programmi integrati, privilegiando il contrasto al degrado e all'abbandono, al ridisegno dei sistemi funzionali di connessione tra i luoghi abitati più marginali, di cucitura tra la città e parti di essa ed il suo territorio, la riqualificazione dei vari tracciati stradali urbani, piazze, percorsi per la mobilità dolce pedonale e ciclabile, accessi alla città, il centro storico e sistemi di parcheggi di interscambio esterni alle mura urbane. Tutti gli interventi previsti avranno un focus su infrastruttura verde e mobilità sostenibile (per una progressiva pedonalizzazione del centro storico), e saranno finalizzati ad aumentare l'accessibilità e la vivibilità degli spazi pubblici e dei servizi urbani in sicurezza.

I temi sopra esposti saranno argomentati e sviluppati all'interno di una nuova struttura che la nuova amministrazione intende creare, denominata *Ufficio di Piano*.

*Obiettivo Strategico:* Approccio strategico alla pianificazione e alla gestione urbanistica partecipata

*Progetto Concreto:* **“Ufficio di Piano”**

*Settore primario:* Pianificazione Urbanistica

*Settori collegati:* Qualità degli spazi urbani, Lavori pubblici, Sviluppo economico locale

### **Contenuti dell'azione**

L'**Ufficio di Piano** sarà caratterizzato da:

A) funzioni di supporto alla pianificazione, con particolare riferimento ai compiti di studio ed elaborazione di atti programmatici “direttori” del nuovo sviluppo urbano della città di Viterbo.

B) una stretta sinergia con gli uffici competenti per materia, quali urbanistica e assetto del territorio, lavori pubblici, sociale, cultura, verde urbano ecc.;

C) ricerca e programmazione di risorse aggiuntive a quelle tradizionalmente messe in campo dagli Enti locali (es. fondi Europei).

L'Ufficio di Piano avrà una **“cabina di regia”** politica affidata all'assessore alla qualità degli spazi urbani e sarà costituito da un gruppo di lavoro costituito da personale interno, enti di ricerca e figure professionali esterne.

L'Ufficio di Piano attraverso l'operatività della cabina di regia elaborerà un documento programmatico-strategico per la realizzazione delle opere previste.

Il documento programmatico conterrà le principali linee di intervento per lo sviluppo urbano di Viterbo. I programmi e progetti proposti nel documento programmatico dovranno assicurare nel breve, medio e lungo periodo lo sviluppo coerente del territorio ed il

miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini. I processi di pianificazione partecipata e di rigenerazione urbana garantiranno una maggiore equità sociale.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

**Priorità di sviluppo e di rigenerazione**

1) Centro storico: rigenerazione e rivitalizzazione del centro storico e delle zone a ridosso delle mura attraverso la pianificazione attuativa particolareggiata/piani di recupero suddiviso in sottozone

2) Ambiti di rigenerazione:

- Valle Faul, Carmine, Le Fortezze, Cassia/Ferrovia, Prato Giardino/Stadio, (n. 1 – n. 5)
- Asse Teverina – S. Barbara (n. 6 - n. 7)
- Asse Poggino – Fiera (n. 8)
- Ex Comuni

All'interno di questi ambiti, definiti sulla base delle multiple relazioni esistenti tra le diverse funzioni urbane, insistono molti temi e luoghi di degrado che saranno affrontati specificatamente, ma sempre con in un'ottica sistemica. Alcuni temi che meritano di essere menzionati e che sono collegati agli interventi di rigenerazione urbana sono il Cinema ex-Genio, la ricollocazione del mercato settimanale, l'accessibilità delle scuole in zona Via Mazzini, il Museo della Macchina di S. Rosa, il parcheggio interrato a Valle Faul, lo spostamento dello Stadio Rocchi. Di seguito, presentiamo alcuni dei progetti sugli ambiti di intervento individuati.

**Obiettivo Strategico:**

*Progetto Concreto:* **“Rigenerazione urbana delle Fortezze”**

*Settore primario:* **Pianificazione Urbanistica**

*Settori collegati:* Qualità degli spazi urbani, Cultura, Viabilità

**Contenuti dell'azione**

Questo intervento si inserisce come elemento cardine all'interno dell'ambito di rigenerazione urbana denominato **“Le Fortezze”**, che comprende la riqualificazione della stazione di Porta Romana, il riuso funzionale dell'edificio denominato di Donna Olimpia, la riqualificazione del giardino dello stesso edificio (attraverso il quale connettersi alla ex Chiesa di S. Maria delle Fortezze), e una riqualificazione a giardino pubblico dello spazio di collegamento tra porta Romana e Porta S. Leonardo, attualmente adibito a parcheggio.

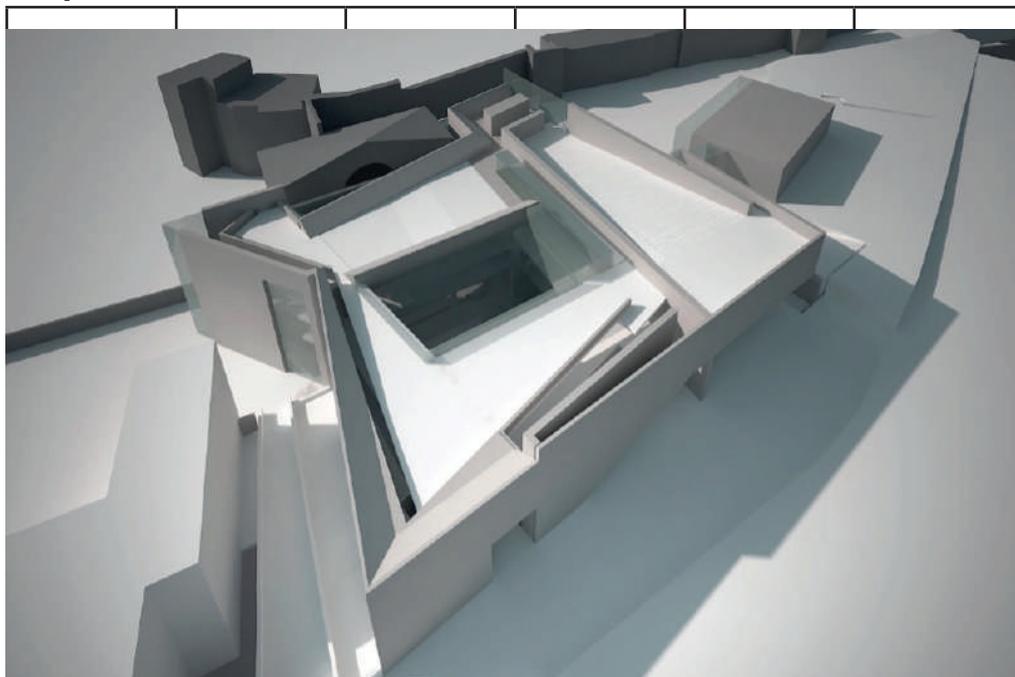
L'ambito di rigenerazione prevede un **collegamento ciclopedonale** tra Porta Romana e Porta S. Pietro e un **parcheggio di interscambio**, previsto su due livelli fuori terra, con copertura destinata totalmente a **piazza pubblica e belvedere** da dove osservare le mura urbane.

Lo scenario che si vorrebbe realizzare è inteso poi come **polo culturale** in gra-

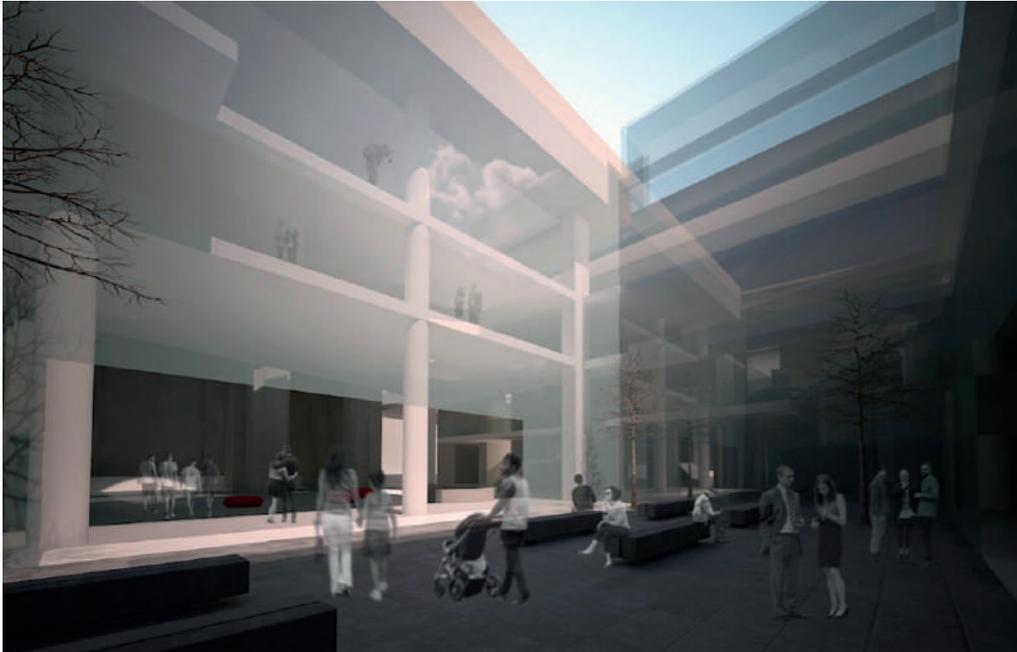
do di attirare la creatività delle persone: un edificio della cultura appartenente alla città e strettamente legato ai cittadini, un luogo dove le persone possano incontrarsi e stare insieme liberamente; un edificio ideato quale spazio museale dedicato all'architettura, alle arti e alla cultura intesa come aggregazione della comunità. Questo nuovo spazio così immaginato potrà ospitare gallerie, sale espositive e sedi di istituzioni artistiche locali.

Un luogo vitale di ritrovo, anche legato al tempo libero e al relax per l'intera comunità. Sono infatti previste delle sale multimediali, un luogo di ristoro, un teatro/ auditorium, un *workshop* e un *living lab*, inteso come luogo e metodo per sviluppare e condividere temi legati a sviluppo del territorio urbano, *smart city*, programmi urbani complessi, arte e cultura, tecnologie, inclusione sociale e *design*, oltre ad aree dedicate ai bambini. Un vero spazio sia interno che esterno dedicato alla cultura contemporanea, che ribalta i canoni tradizionali sia del contenuto sia del contenitore, assumendo così finzioni e spazi eclettici e vitali a metà tra la galleria d'arte ed il salotto.

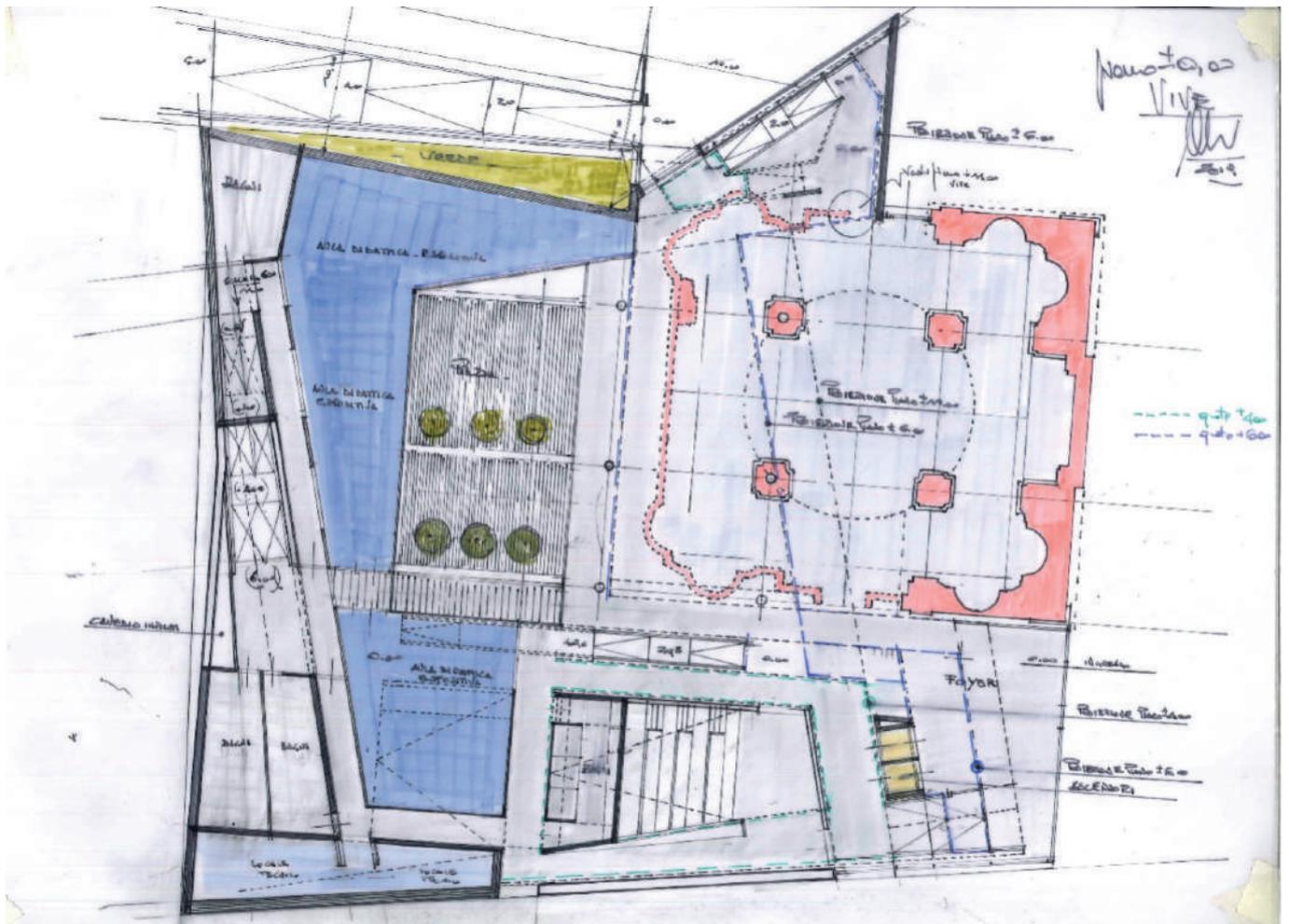
### Tempi di realizzazione



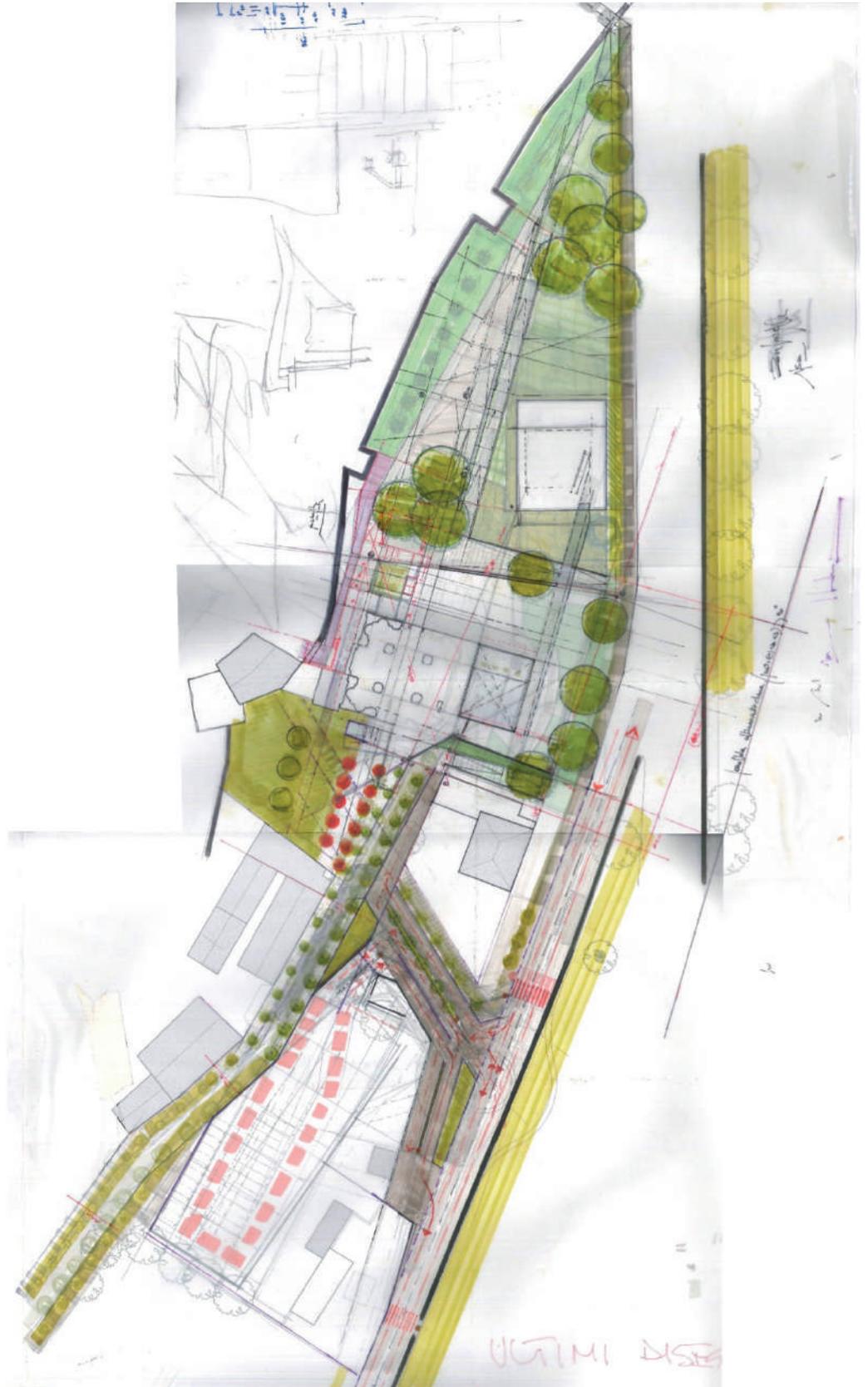
concept e studi  
preliminari



concept e studi  
preliminari



concept e studi  
preliminari



**Obiettivo Strategico:**

Progetto Concreto: **Riqualificazione di Valle Faul**

Settore primario: **Pianificazione Urbanistica**

Settori collegati: Qualità degli spazi urbani, Sport e benessere, Qualità della vita

**Contenuti dell'azione**

Lo scenario riportato schematicamente nei grafici di studio che seguono rappresenta l'idea di realizzare a **Valle Faul**, in sostituzione dello spazio attualmente sottratto al giardino dalle auto, un grande **parco urbano** che, connettendosi con il parco esterno simbolicamente identificato con il nome di "*Giardino in Movimento*", rappresenterà la riconquista di un luogo totalmente libero dalle auto e a completa disposizione e fruizione dei cittadini di Viterbo. Il parco si conetterà con lo spazio superiore, attualmente destinato a parcheggio a raso, che assumerà la funzione di grande piazza urbana. Al di sotto della nuova piazza, sarà realizzato un **parcheggio multipiano interrato**, destinato sia ai residenti a titolo non oneroso, che ai turisti. Il nuovo spazio urbano (piazza) avrà come asse generatore l'attuale Via Marconi, che dovrà assumere il ruolo di *boulevard* di collegamento tra Piazza Verdi (Teatro Unione) e porta Faul.

**Tempi di realizzazione**



- Area destinata a parcheggio interno e servizi (~mq 11.500)
- Area destinata a servizi (cinema, servizi commerciali e legati alla cultura) (~mq 9000)
- Area destinata a parco (~mq 45.500)
- Ambito Piazza non attraversabile dalle automobili
- Percorso ciclo-pedonale
- Viabilità a sezione limitata
- Nuova Viabilità di accesso da Porta Faul
- Area destinata a parco didattico e a spazio gioco per bambini 3/7 anni (~mq 12.000)
- Percorso di accesso alla Via Francigena
- Area Skate
- Area Parcheggio
- Area Pavimentata (belvedere)
- Aree da sottoporre a vincolo di inedificabilità assoluta

*Obiettivo Strategico:* Riquilibrare verde degli spazi urbani, coniugando la fruizione da parte dei cittadini con un miglioramento della viabilità.

*Progetto Concreto:* **Un restyling per piazza del Sacrario**

*Settore primario:* Qualità spazi urbani

*Settori collegati:* Spazi per socialità e relazioni, verde pubblico, viabilità

### Contenuti dell'azione

Anche qui il verde potrebbe essere la chiave di volta per risolvere un problema di identità di questa piazza. A metà tra un crocevia e una piazza, ha bisogno di un intervento forte che ne segni i limiti. Si è pensato quindi di terminare la piazza prima del monumento lasciando un passaggio più agile alle auto, e creando una zona verde che ha il compito di indirizzare le auto o all'accesso del parcheggio o proseguire il percorso per via Ascenzi. Contemporaneamente riesce a dare forza e visibilità alla fontana monumento ai caduti. Altro intervento semplice ma sempre di grande impatto, sarebbe quello di coprire il parcheggio con delle pensiline verdi che hanno la funzione di schermare dal sole, creare decoro urbano e restituire una vista migliore dall'affaccio della loggia del Palazzo dei Papi, monumento più importante di Viterbo.

### Tempi di realizzazione

VITERBO SLOW CITY

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO

PIAZZA DEL SACRARIO



2022	2023	2024	2025	2026	2027

**PIANIFICAZIONE DEL VERDE**

Per guidare il futuro sviluppo urbano e ottimizzare gli interventi sul verde pubblico sarà messo a punto un **Piano del Verde**. Il piano del verde sarà parte integrante dell'azione dell'Ufficio di Piano in modo tale da essere coerente con le strategie e la programmazione di sviluppo urbano, come delineato dal documento programmatico di indirizzo per lo sviluppo della città di Viterbo.

Il Piano del Verde è lo strumento necessario integrativo della pianificazione urbanistica generale, che stabilisce, in base alle priorità determinate dalle esigenze del territorio, gli obiettivi previsti in termini di miglioramento dei servizi ecosistemici, gli interventi di sviluppo e valorizzazione del verde urbano e periurbano a lungo termine, le risorse economiche da impegnare e le modalità di monitoraggio degli obiettivi raggiunti (previsti dal Piano stesso) e di coinvolgimento delle comunità locali (DM 10 Marzo 2020).

*Obiettivo Strategico:* Riqualificazione verde degli spazi urbani, coniugando la fruizione da parte dei cittadini con un miglioramento della viabilità.

*Progetto Concreto:* **Un restyling per piazza del Sacrario**

*Settore primario:* **Pianificazione del Verde**

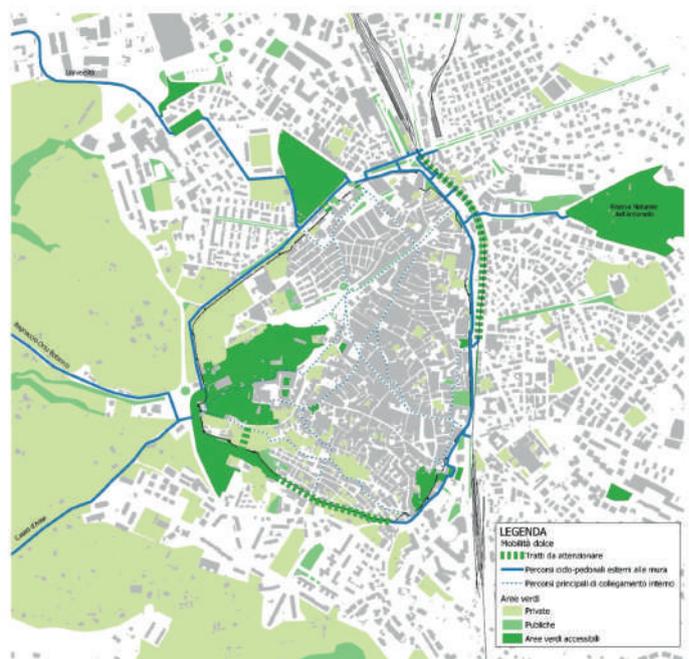
*Settori collegati:* **Qualità degli spazi urbani, Viabilità**

**Contenuti dell'azione**

Tra gli obiettivi più specifici del Piano del Verde vi sono:

- migliorare le condizioni complessive del territorio comunale dal punto di vista ecologico e dei servizi ecosistemici;
- approfondire e sviluppare l'analisi degli spazi aperti e del verde pubblico e privato attuali, al fine di pianificare le nuove aree verdi e definire gli indirizzi e i criteri per la progettazione;
- fornire le prescrizioni per la mitigazione (tramite, ad esempio, Nature-based solutions) delle infrastrutture grigie, degli insediamenti produttivi e degli interventi di trasformazione previsti;
- prevedere, dove possibile, la realizzazione di aree verdi con funzione di mitigazione degli impatti antropici, localizzate ai margini delle aree infrastrutturali, specialmente viarie, utilizzando le specie opportune;
- individuare le possibili connessioni ecologiche tra diverse aree a valenza naturalistica o a destinazione agricola e tra queste e l'ambito urbano, includendo anche le componenti blu (aree umide, fiumi, canali, laghetti etc.); sulla base di questa indicare interventi per aumentare la biodiversità del territorio e la continuità spaziale dei vari sistemi verdi e blu nell'ottica delle infrastrutture verdi e adattamento climatico;
- promuovere azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse nella co-gestione partecipata e inclusiva del verde.

È stata definita una **infrastruttura verde prioritaria** di Viterbo e le principali vie di comunicazione ciclo-pedonali di connessione dolce. Su questa proposta si lavorerà, con la futura programmazione, per realizzare e rendere veramente fruibile e accessibile il verde urbano di Viterbo



## Settore 5(M). CITTA' SOSTENIBILE

Un punto qualificante della visione di città che scaturisce da questo programma di governo è senza dubbio la grande attenzione alla dimensione ambientale in senso lato. Scorrendo i contenuti di questo programma, emerge come nei diversi settori siano inclusi progetti che hanno come costante riferimento la cura e la valorizzazione del verde, degli ecosistemi e delle risorse naturali.

Ma riteniamo che questo non sia sufficiente.

E' questo il motivo per il quale abbiamo ritenuto necessario individuare un settore specifico che ha come suo unico focus la gestione e lo sviluppo dei processi che hanno come punto di arrivo il raggiungimento di una città sostenibile. Un termine che oggi è certamente abusato e non sempre chiaro nel suo reale significato, ma che nella nostra visione assume un'accezione ben definita.

Nella nostra visione, affinché un comune si avvii verso un percorso di reale sostenibilità è necessario che ponga attenzione in primo luogo alla qualità ambientale del territorio, gestendo in modo ottimale le politiche energetiche e le modalità di raccolta e gestione dei rifiuti, in secondo luogo alla gestione del verde, dei parchi e degli spazi per lo sport e il benessere.

Inoltre, siamo convinti che uno dei principali strumenti per valutare la bontà di un'amministrazione locale sia il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, sia misurata attraverso degli indicatori standard (come quelli utilizzati dagli studi ufficiali, tipo la classifica del Sole24ore), sia rilevata con indagini dirette finalizzate a conoscere la percezione di benessere di un campione di residenti. E una città veramente sostenibile è una città i cui cittadini percepiscono di vivere in una condizione di benessere.

### RACCOLTA E GESTIONE RIFIUTI

Il costo del servizio di gestione dei rifiuti è pagato interamente dagli utenti, dai cittadini. Compito dell'amministrazione, nel rispetto del principio del "buon padre di famiglia", è quello di offrire un servizio efficiente ottimizzando il risultato rispetto ai tributi pagati dai cittadini.

Questo risultato può essere ottenuto grazie ad un affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti basato su un bando chiaro e con dei requisiti che garantiscano l'amministrazione e i cittadini e ad un costante monitoraggio e controllo del rispetto delle condizioni poste nel bando stesso.

Al momento non è chiaro se il nuovo appalto verrà affidato dalla nuova amministrazione ma, se così fosse, ci impegnamo con i cittadini ad affidarlo rispettando alcuni punti essenziali.

Il nuovo appalto dovrà tenere conto delle criticità evidenziate nella precedente esperienza, dovrà seguire la filosofia dei rifiuti zero e prevedere il non utilizzo degli inceneritori per la chiusura del loro ciclo.

Di seguito, i criteri che riteniamo debbano essere seguiti:

1. l'adesione all'**Osservatorio Rifiuti Zero** attivo in ambito nazionale ed internazionale, avvalendosi della loro esperienza e supporto nel percorso verso il rifiuti zero;

2. **tariffazione puntuale:** tramite il tracciamento puntuale dei rifiuti prodotti (attraverso apposito QR code), il fine è premiare comportamenti virtuosi con un minore importo sulla tassazione dei rifiuti;
3. gestire la vendita dei rifiuti riciclati in base alle opportunità e alla convenienza, per il Comune e per i contribuenti;
4. obiettivo 65%: prevedere tale obiettivo minimo di raccolta differenziata da raggiungere entro il 2025;
5. riuso-riciclo beni durevoli: prevedere all'interno del centro raccolta il riciclo e riuso dei materiali recuperabili al fine di diminuire il conferimento a discarica (con apporto di cooperative sociali e del Terzo Settore);
6. incentivare imprenditorialità legate al mondo del riciclo e riuso;
7. utilizzo prodotti sfusi e riutilizzabili: favorendo stili di vita che prevedano l'utilizzo di prodotti riutilizzabili o sfusi (distributore latte e detersivi alla spina, contenitori vuoti a rendere ecc.);
8. incentivazioni a pratiche virtuose: utilizzo di compostiere domestiche con risparmio sulla tassazione, installazione di ecostazioni per il conferimento di bottiglie di plastica in cambio di buoni, promozione di campagne di informazione ed educazione nelle scuole.

## DECORO URBANO

Nel sondaggio civico che abbiamo condotto la scorsa estate i cittadini si sono espressi chiaramente: curare decoro urbano e verde di città ed ex Comuni è la priorità assoluta per tornare a far splendere Viterbo.

L'obiettivo è avere luoghi puliti, sicuri, vigilati e valorizzati attraverso l'attenzione al decoro urbano e alla intensificazione di una informazione puntuale e corretta, pretendendo il rispetto delle regole e delle normative con controlli più stringenti grazie anche alla figura del vigile di quartiere e al coinvolgimento proattivo dei cittadini per il mantenimento, la cura e la valorizzazione della città attraverso semplici azioni quotidiane di controllo e segnalazione sul territorio.

*Obiettivo Strategico:* Costruire strategie efficienti per una città verde, decorosa e rispettosa dell'ambiente

*Progetto Concreto:* **"Pulita è bella"**

*Settore primario:* Decoro Urbano

*Settori collegati:* Viterbo Città Intelligente (All-In App), Servizi a imprese e cittadini, Città sostenibile

## Contenuti dell'azione

Questo progetto racchiude sinteticamente gli impegni che ci prendiamo in tema di pulizia e cura del verde e del decoro urbano di città ed ex Comuni:

1. Ridurremo l'abbandono indiscriminato di rifiuti ripensando il sistema delle isole di prossimità e introducendo cassonetti intelligenti;
2. Garantiremo una maggiore presenza degli operatori ecologici a piedi, con più passaggi nel centro storico per ridurre il degrado;
3. Compatibilmente con la decisione commissariale (in caso di assegnazione dell'appalto sui rifiuti prima della nuova amministrazione, ci muoveremo nei limiti

normativi), lavoreremo affinché il contratto per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti e servizio di igiene urbana venga suddiviso tra spazzamento stradale, pulizia caditoie, sfalcio erba e raccolta rifiuti stradali (cestini); pulizia bagni pubblici;

4. Promuoveremo campagne informative su riuso, riciclo e raccolta differenziata;
5. Aderiremo alla strategia Rifiuti Zero che punta alla riduzione alla fonte dei rifiuti attraverso azioni di sensibilizzazione sul tema degli sprechi;
6. Stipuleremo convenzioni con le associazioni che fino ad oggi si sono occupate volontariamente del decoro cittadino.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

**SPORT E BENESSERE**

Lo sport è sempre più un elemento fondamentale nelle vite di molti cittadine e cittadini: contribuendo al nostro benessere psico-fisico, migliora la qualità della vita e la salute. Se questo non bastasse a trattare il tema con impegno e serietà, si pensi alle molte associazioni e realtà sportive attive in città e nella provincia: Viterbo ha una grande risorsa che non valorizza a dovere. Per questo l’impegno centrale del patto civico per Chiara Frontini Sindaco è quello di investire su impiantistica e spazi per le associazioni sportive, facendo sì che la pratica di attività fisiche e discipline sportive si diffondano e contribuiscano a rendere vivo e vissuto il tessuto urbano, dalle palestre ai parchi, passando anche per le piazze.

*Obiettivo Strategico:* Creare spazi per la pratica dello sport e per favorire la nascita e il rafforzamento delle relazioni sociali fra i giovani

*Progetto:* **“Skate Park”**

*Settore Primario:* Sport e benessere

*Settori collegati:* Qualità degli spazi urbani, “Riqualificazione di Valle Faul”

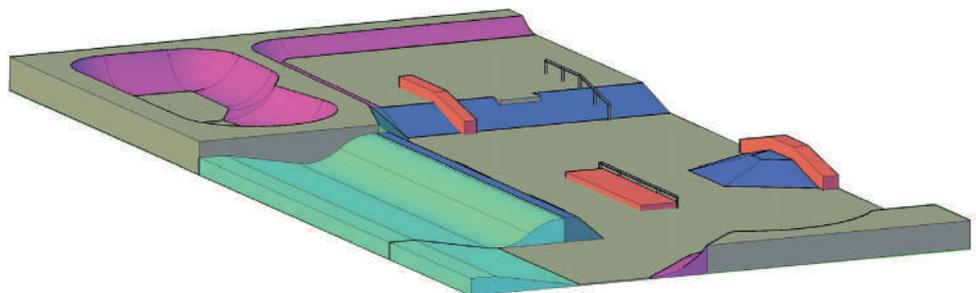
**Contenuti dell’azione**

Con la realizzazione dello Skate Park risponderemo finalmente alle richieste di molti ragazzi e ragazze di Viterbo e provincia, dando risalto a un’attività sportiva, lo skateboard, che negli anni si è diffusa al punto da diventare disciplina olimpica in occasione dell’edizione di Tokyo 2020. Non solo: creeremo così un luogo che possa offrire opportunità di sana aggregazione per i giovani e di rivitalizzazione del centro storico. Il progetto preliminare, già allo studio, prevede la costruzione di un impianto di circa 800 mq (40x20, dimensioni da campo da calcetto) a Valle Faul, così da rispettare i requisiti minimi per poter ospitare gare del campionato italiano di skate ed essere subito inseriti nel circuito degli eventi sportivi dedicati.

posizione individuata



rendering volumetrie



**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Rivalizzare le aree pubbliche di città ed ex Comuni grazie allo sport

*Progetto:* **“Sport all’Aperto, Aperti allo Sport!”**

*Settore Primario:* Sport e benessere

*Settori collegati:* Qualità degli spazi urbani, Qualità della vita

**Contenuti dell’azione**

La nostra amministrazione investirà per allestire strutture per *fitness* e *calisthenics* nei parchi cittadini, a cominciare da Prato Giardino, che godrà anche della creazione di un percorso per *runner* e camminatori. Le aree verdi della città, infatti, anziché essere abbandonate a se stesse saranno curate e torneranno a essere frequentate da persone di

ogni età che potranno praticarvi attività fisica in libertà e sicurezza. In linea con il nostro impegno per investire su impiantistica e spazi per le associazioni sportive, infatti, saremo in grado di mettere a disposizione le aree verdi cittadine tramite assegnazione a bando, con un calendario condiviso cosicché tutte ne possano usufruire. Promuoveremo quindi eventi e manifestazioni sportive nelle piazze di Viterbo e degli ex Comuni, per una città sempre più viva e partecipata.



rendering ipotesi percorso



strutture per fitness outdoor

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Sviluppare il potenziale sociale e di attrazione turistica dello sport

*Progetto:* **“Sport Oltre”**

*Settore Primario:* Sport e benessere

*Settori collegati:* Politiche sociali, Turismo

### Contenuti dell'azione

Lo sport ha un grande potenziale di inclusione sociale e di attrazione turistica che intendiamo valorizzare e supportare. Questo progetto vuole quindi sfruttare la capacità dello sport di andare oltre alla “semplice” attività fisica grazie alla possibilità di creare legami e vivere esperienze. Per cominciare, gli eventi sportivi che organizzeremo nelle piazze di città ed ex Comuni coinvolgeranno bambini, adulti e anziani, per favorire la socialità e l'incontro intergenerazionale. Supporteremo l'organizzazione di corsi e discipline sportive per le persone con disabilità, come accadeva in passato, ad esempio con i corsi di judo per non vedenti e ipovedenti.

Promuoveremo attività capaci di coniugare attività fisica e promozione turistica, quali il trekking urbano e culturale e il turismo ciclistico.

### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

### BENESSERE ANIMALE

Il patto civico per Chiara Frontini Sindaco si impegna a tutelare “*lo stato di completa sanità fisica e mentale che consente all'animale di vivere in armonia con il suo ambiente*”, come da definizione OMS/Hughes del 1976. Tale attenzione nei confronti del benessere animale, complementare e speculare nei confronti dell'attenzione al benessere dei cittadini, si concretizza in una serie di interventi puntuali e in un progetto organico. Nel breve periodo, serve innanzitutto provvedere alla modifica e all'efficientamento delle **aree di verde pubblico riservate ai cani** già presenti e alla creazione di nuove aree nei quartieri e negli ex Comuni che ne sono attualmente privi, nonché procedere alla modifica all'art. 16 c. 2 del Regolamento Comunale per la tutela e benessere animali, così da non autorizzare più l'attendamento ai circhi che utilizzino animali per gli spettacoli. Per quanto riguarda i gatti, il primo impegno consisterà nell'aggiornamento del **registro delle colonie feline** e nell'acquisto di gabbie-trappola per la cattura dei randagi da mettere a disposizione dei volontari. Nel medio periodo, ciò richiederà la creazione di un *gattile* comunale nel quale far confluire i gatti randagi. Nel lungo periodo, invece, si procederà nella direzione della realizzazione del parco canile comunale.

*Obiettivo Strategico:* Sviluppare una strategia organica per supportare la cura degli animali

*Progetto:* **“Cura Animale”**

*Settore Primario:* Città sostenibile

*Settori collegati:* Qualità della vita, Servizi ai cittadini

**Contenuti dell’azione**

Il contenuto di questo progetto è semplice quanto impegnativo. Nell’ottica di una convivenza armoniosa e di una città sostenibile, infatti, il patto civico per Chiara Frontini Sindaco intende adottare una strategia che comprende diversi aspetti capaci di migliorare concretamente la qualità della vita dei nostri amici animali e dei loro padroni. Il primo passo consisterà nell’organizzazione di campagne di adozione in collaborazione con le associazioni animaliste e lo Sportello Animali, ufficio già esistente in Comune, attraverso le quali apriremo le porte dei canili di Viterbo. Ogni adottante avrà 2 vaccinazioni offerte dal Comune, quale incentivo verso una corretta attenzione alle condizioni igienico-sanitarie dell’animale. Quindi, promuoveremo campagne di sterilizzazione, in collaborazione con i professionisti che vorranno aderire e le autorità sanitarie e veterinarie competenti, nelle quali il Comune si farà carico fino al 70% della spesa, in base all’ISEE, così da aiutare anche i proprietari meno abbienti a prendersi cura dei propri animali. Infine, sempre in collaborazione con professionisti e autorità, organizzeremo delle “giornate gratuite del microchip” per aiutare la diffusione di questo importante presidio.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

## Settore 6(M). POLITICHE SOCIALI

Dal confronto con le realtà del Terzo Settore e gli operatori del sociale è emersa un'esigenza di maggiore collaborazione tra amministrazione e realtà associative che operano sul territorio. La nostra amministrazione farà del contatto diretto con le parti sociali e dell'ascolto dei cittadini una priorità e un punto di forza. Per cominciare, il nostro programma sul sociale prevede la modifica del regolamento istitutivo della Consulta del Volontariato, affinché il Presidente della Consulta venga scelto dalle associazioni tra i loro componenti, anziché venire nominato dal Sindaco.

Un impegno di metodo, che si riflette sui contenuti e in particolare sui progetti che la nostra amministrazione porterà avanti, sempre nell'ottica della condivisione e della "innovazione sociale", riguarda il dare adeguato rilievo alla organizzazione dell'Ufficio di Piano, per svolgere appieno la propria importante funzione di regia operativa nel processo di elaborazione del Piano Sociale di Zona. Dare importanza all'Ufficio di Piano significa riorganizzarne la struttura, prevedendo adeguate strutture e figure professionali, per la stesura di Piani di Zona completi, partecipati, rispondenti alle reali esigenze del Distretto: significa affrontare con tempestività le tematiche sociali più sensibili, grazie a una meticolosa pianificazione improntata alla promozione e diffusione della "buona governance" e sostenuta, come riteniamo fondamentale, da una gestione partecipata e dalla cittadinanza attiva.

Rilanceremo la buona prassi del "Bilancio Sociale del Comune" a cura del settore delle politiche sociali, da attuare almeno a partire dal secondo anno di amministrazione.

Le azioni e gli interventi della nostra amministrazione, a cominciare dalla pianificazione del Piano Sociale di Zona e del Bilancio Sociale, saranno improntate al principio della "**Progettazione Universale**" (*Universal Design*), ossia a una progettazione che fa della **accessibilità** a tutto tondo la linea guida e l'obiettivo fondamentali.

## DISABILITÀ, INCLUSIONE E VITA AUTONOMA

Questi temi non devono più essere solo una questione familiare, ma diventare una piena responsabilità sociale: le Amministrazioni pubbliche devono dedicare maggiore attenzione alle realtà vissute da moltissime famiglie, fornendo risposte ai loro interrogativi e alle loro esigenze quotidiane.

Il nostro approccio parte dal presupposto che sia necessario migliorare la risposta sociale, e non solo sanitaria, nei confronti delle esigenze delle persone con disabilità. Dobbiamo costruire un sistema di protezione mirato al raggiungimento di una sufficiente autonomia personale, di un adeguato reddito economico, e di una positiva integrazione sociale, ponendo attenzione a entrambe le fasi: il "**durante**" e il "**dopo**" di noi. Nel "durante", bisogna fornire alle famiglie e ai soggetti disabili i servizi dei quali necessitano, dalla eliminazione delle barriere architettoniche ai servizi sociali, insieme al sostegno economico e all'inclusione in progetti

socio-culturali, a partire dalla piena attuazione dell'art. 14 della Legge 328 del 2000 per la realizzazione di progetti individuali sotto forma di servizi alla persona ai quali provvede il Comune, in modo diretto o indiretto.

Per quanto riguarda il tema del “dopo di noi”, raramente affrontato con soddisfacente serietà a causa della complessità delle sfide che pone, nell’ottica di innovazione sociale e di impegni concreti abbiamo deciso di dedicare uno dei progetti più caratterizzanti del nostro programma sul sociale.

*Obiettivo Strategico:* Aumentare autonomia abitativa e lavorativa delle persone con disabilità

*Progetto:* **“Dopo di noi”**

*Settore Primario:* Politiche sociali

*Settori collegati:* Qualità della vita

**Contenuti dell'azione**

L'autonomia delle persone con disabilità si declina innanzitutto in **Autonomia dell'abitare**, attraverso la realizzazione di progetti innovativi di accompagnamento personalizzato all'abitare indipendente. Il settore competente promuoverà esperienze sperimentali che consentano a giovani adulti con disabilità intellettiva, tra i 18 e i 40 anni, di coabitare in autonomia. A questo sarà affiancato un piano di formazione mirato per le famiglie di appartenenza e gli operatori. Quindi, nell’ottica del “dopo di noi”, che significa superare la politica emergenziale a favore dell'autonomia, forniremo occasioni di formazione sia per le famiglie (per come accompagnare e gestire il passaggio alla vita autonoma) sia, ovviamente, per gli individui disabili: il fine è traghettare il disabile nel momento del distacco affettivo dal nucleo familiare e consentirgli di vivere una nuova e serena realtà, senza traumi e con un pieno inserimento sociale e lavorativo.

Per raggiungere l'Autonomia lavorativa, realizzeremo percorsi di avviamento al lavoro, quali la formazione e l'inserimento lavorativo possibile grazie ai tirocini di inclusione sociale (DGR 511/13). Il coinvolgimento delle associazioni di categoria ed il supporto ai datori di lavoro nell'individuare ruoli e mansioni adeguati, che siano utili all'azienda, funzionali al sistema produttivo e congeniali alla persona con disabilità e a stili relazionali adulti, permetteranno di rendere efficace e duraturo l'inserimento lavorativo.

Autonomia lavorativa e abitativa, dunque, per realizzare la piena inclusione sociale.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Creare centri polifunzionali per coprire le esigenze essenziali di famiglie e persone in difficoltà

*Progetto:* **“Porte Aperte”**

*Settore Primario:* Politiche sociali

*Settori collegati:* Qualità degli spazi urbani, Qualità della vita

### Contenuti dell'azione

Realizzare dei centri di collaborazione, veri e propri “*hub solidali*”, tra Associazioni, Volontari, Professionisti, Pubblica Amministrazione e Aziende. Tali centri, collocati nei principali quartieri cittadini (oltre a quello già esistente a Santa Barbara) e negli ex Comuni, serviranno a famiglie e persone in difficoltà per coprire le esigenze essenziali quotidiane, quali generi alimentari di prima necessità, farmaci da banco e beni per bambini come pappe, pannolini e vestiti. I centri faranno anche da Centri di Ascolto, con numero verde dedicato, per segnalare situazioni emergenziali e poter chiedere aiuto.

### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Migliorare la qualità della vita nella terza età

*Progetto:* **“Centri Polivalenti”**

*Settore primario:* Politiche sociali

*Settori collegati:* Qualità degli spazi urbani

### Contenuti dell'azione

La terza età deve diventare l'opportunità per condurre una nuova fase della vita in modo soddisfacente e pieno. Attraverso investimenti e interventi strutturali e organizzativi, rafforzeremo la presenza di Centri Polivalenti per la terza età sul territorio, rendendoli strutture realmente accoglienti, solidali, inclusive e il più possibile attive, vissute e partecipate, attraverso esperienze intergenerazionali che favoriscano l'incontro tra generazioni diverse e l'organizzazione di corsi e laboratori. I Centri si faranno poi promotori dell'organizzazione di soggiorni climatici per anziani, per consentire anche a persone a basso reddito, a fronte di un contributo minimo, di godere di un periodo di svago e di un'occasione di aggregazione sociale, permettendo così la creazione di legami di amicizia e solidarietà.

### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Misure di contrasto ai casi di marginalità estrema

*Progetto:* **“Mani Tese”**

*Settore primario:* Politiche sociali

*Settori collegati:* Sviluppo economico locale

### Contenuti dell'azione

Questo progetto raccoglie interventi specifici di diversa natura, tutti volti se non a sanare quantomeno a mitigare le situazioni di marginalità (sociale e/o economica) estrema. Saranno previsti interventi di sostegno al reddito (a integrazione

delle misure di carattere nazionale e regionale), così come il finanziamento di progetti del Terzo Settore per l’inserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati e la sottoscrizione di protocolli dedicati e accordi di collaborazione per la promozione di interventi di finanza etica e microfinanza.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Creare opportunità per i bambini di famiglie in difficoltà

*Progetto:* **“Accompagnamento Culturale”**

*Settore primario:* Politiche sociali

*Settori collegati:* Cultura, Qualità della vita

**Contenuti dell’azione**

L’amministrazione comunale si farà promotrice, coinvolgendo le associazioni già operanti sul territorio, di un progetto di affido culturale: attraverso la libera adesione di famiglie interessate, la condivisione solidale di momenti culturali consentirà di sostenere la formazione di bambine e bambini portandoli a teatro, a visitare un museo, a sentire un concerto, a fare passeggiate in città tra i monumenti o nella natura. Inoltre, sarà prevista l’organizzazione di soggiorni climatici per bambini tra i 6 e i 10 anni, dando così l’opportunità di una vacanza a chi non potrebbe permettersela, tramite lo strumento dei soggiorni climatici.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Contrastare la povertà alimentare riducendo gli sprechi, nell’ottica dell’economia circolare

*Progetto:* **“Viterbo non spreca – Rete Solidale Circolare”**

*Settore primario:* **Politiche sociali**

*Settori collegati:* Terzo settore

**Contenuti dell’azione**

Negli ultimi anni, complici le recenti crisi economiche e la necessità improcrastinabile di rendere più sostenibili i nostri stili di vita, è cresciuta l’importanza di limitare gli sprechi alimentari e rispondere concretamente alle necessità di coloro che si trovano in difficoltà.

Con questo progetto ci impegniamo a realizzare una Rete Solidale Circolare (ReSoCi), costituendo una cabina di regia per coordinare le attività di prevenzione e riuso degli sprechi alimentari sul territorio. Lo scopo di tale cabina di regia è di rendere più efficienti l’attività di raccolta, trasformazione e riutilizzo di prodotti, in parte già lodevolmente

svolte da alcune realtà che da anni operano nel settore. La ReSoCi avrà come principale compito quello di creare sinergia tra tutti gli attori già coinvolti nelle attività di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari (aziende della grande distribuzione, produttori agricoli, attività commerciali, Caritas, Emporio Solidale, Banco Alimentare, Associazioni del Terzo Settore e rete di volontariato). Tale sinergia consentirà di raggiungere i fruitori finali di questo processo nel minore tempo possibile, offrendo loro i prodotti più utili alle specifiche esigenze. Tale circolo virtuoso consente di recuperare gli sprechi e innescare una circolarità foriera di benefici sociali (non lasciare indietro nessuno), economici (razionalizzare l'uso delle risorse e rendere efficiente la distribuzione), ambientali (riducendo i rifiuti) ed educativi (coinvolgendo tutti i cittadini, a partire dai più giovani, sul valore del cibo e il rispetto per chi lo produce).

### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Potenziare l'asilo nido comunale per sostenere la genitorialità, favorire l'accesso al lavoro delle donne e ridurre povertà e disuguaglianza educative

*Progetto:* **"Asilo Futuro"**

*Settore primario:* **Politiche sociali**

*Settori collegati:*

### Contenuti dell'azione

L'asilo nido comunale necessita di un intervento di riqualificazione della struttura ex ONMI, con la prospettiva di aumentare il numero dei bambini che verranno accolti: se prima ne accoglieva fino a 120, oggi si ferma poco oltre la ventina. Puntiamo a fare dell'asilo nido comunale un polo di eccellenza del sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia, con l'obiettivo (ambizioso, ma realizzabile) di offrire dai 5 ai 10 posti in più all'anno nei prossimi anni. Dovranno trovare piena applicazione le disposizioni attuative della Legge Regionale n. 7 del 2020, relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia (0-6 anni), per la continuità educativa. Compatibilmente con le poste e gli impegni di bilancio, il progetto prevede di aumentare il numero di educatrici (sia per necessità materiale, sia per attuare le suddette disposizioni di legge in tema di rispetto dei titoli di studio del personale educativo e delle attività svolte) e, in prospettiva, riattivare il servizio di mensa interno.

### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

**SALUTE PUBBLICA**

La figura del Sindaco riveste un ruolo rilevante per la salute pubblica, dato che in ottemperanza del principio di sussidiarietà è l'interlocutore del Servizio Sanitario Regionale e assume le necessarie ordinanze in merito all'igiene pubblica. Il Sindaco dei Comuni capoluogo di Provincia di solito assume la Presidenza della Conferenza dei Sindaci e in ogni caso esprime i bisogni socio-sanitari delle comunità locali, rispondendo alle esigenze sanitarie della popolazione. Parafrasando il Presidente ANCI, serve una sempre maggiore integrazione tra sociale e sanitario, volta alla salvaguardia della salute e della qualità della vita delle nostre comunità: per questo i nostri progetti e gli impegni che ci prendiamo ricercano sempre una sinergia, con interventi coordinati per raggiungere un obiettivo comune. Il Comune di Viterbo dovrà implementare il proprio ruolo in ambito sanitario, nel rispetto delle competenze istituzionali tra ASL e Regione.

*Obiettivo Strategico:* Garantire assistenza sanitaria a chi è in difficoltà

*Progetto:* **“La salute è pubblica” G**

*Settore primario:* **Politiche sociali – salute pubblica**

*Settori collegati:* **Servizi ai cittadini, Qualità della vita**

**Contenuti dell'azione**

Il contenuto di questo progetto è semplice: vogliamo realizzare una rete di ambulatori gratuiti e convenzionati, nei principali quartieri cittadini e negli ex Comuni, che possano rafforzare la medicina di prossimità e offrire prestazioni sanitarie (cercando di dare priorità a visite particolarmente richieste dalla cittadinanza) soprattutto a chi è in difficoltà e offrire punti di ascolto per casi di disagio psicologico e di violenza.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Migliorare la salute e la qualità della vita

*Progetto:* **“Viterbo Cardioprotetta”**

*Settore primario:* **Politiche sociali – salute pubblica**

*Settori collegati:* **Educazione, Qualità della vita**

**Contenuti dell'azione**

Il nostro impegno è per rendere Viterbo **città cardioprotetta**. Vogliamo diffondere sul suolo pubblico la presenza di defibrillatori semiautomatici DAE adeguatamente segna-

lati e formare gratuitamente attraverso corsi di BLSD (Basic Life Support-Defibrillation), cittadini volontari. Vogliamo promuovere e supportare campagne informative e formative, per sensibilizzare la popolazione, così da accrescere tutela e prevenzione della salute pubblica. Un particolare progetto è rivolto agli studenti di quarta e quinta superiore, come parte di educazione alla cittadinanza attiva. L'obiettivo è quello di salvaguardare la salute dei cittadini, offrendo loro una possibilità in più di sopravvivenza grazie ad un intervento immediato e tempestivo in caso di arresto cardiaco, diffondendo nella popolazione la cultura del primo soccorso in situazioni di emergenza.

### **Tempi di realizzazione**

## LIVELLO SETTORIALE A PREVALENTE CARATTERE DI SVILUPPO

2022	2023	2024	2025	2026	2027

### Settore 7(S). EDUCAZIONE E CULTURA

“L’obiettivo principale è tornare a raccontare la città ricucendo, con il filo della cultura, gli strappi presenti nel tessuto della società risvegliando quel senso di comune appartenenza che permette a cittadini e turisti di conoscere, apprezzare e rispettare gli aspetti naturalistici, storici e culturali del territorio. Una città culturalmente sana è una città che produce cultura al suo interno, sostenendo e valorizzando le forze presenti invece di schiacciarle sotto il peso di scelte culturali ed educative improntate unicamente all’offerta di eventi concepiti e gestiti lontano dal territorio, avulsi dal suo tessuto sociale, che utilizzano la città come quinta prospettica senza coinvolgerne il cuore.” (estratto dalla voce “Cultura” del Dizionario Civico)

*Obiettivo Strategico:* Rendere il Teatro dell’Unione una realtà produttiva

*Progetto Concreto:* **“Teatro365”**

*Settore primario:* **Cultura**

*Settori collegati:* **Sviluppo economico locale, Servizi alle imprese e ai cittadini**

#### Contenuti dell’azione

Trasformazione del teatro da realtà ospitante a realtà produttiva funzionante lungo tutto l’arco dell’anno e affidata in gestione partecipata con la supervisione dell’ Assessorato ad operatori culturali viterbesi di comprovate capacità produttive e organizzative nei vari settori dell’attività teatrale (teatro di prosa, teatro sociale, teatro ragazzi, teatro amatoriale) con l’obiettivo di fare dalle sessanta alle ottanta alzate di sipario annue per arrivare ad almeno centoventi nel lungo periodo grazie all’accorpamento dell’attività nella sede ordinaria e in quella estiva di Ferento, il che permetterà, appena sarà possibile, di accedere al meccanismo del Fondo Unico per lo Spettacolo e ricevere finanziamenti dallo Stato. Nel medio termine, apertura di una scuola di formazione legata a tutte le professionalità del mondo dello spettacolo (truccatori, parrucchieri, attrezzisti, macchinisti, scenotecnici, illuminotecnici). L’obiettivo di teatrounione365 mira alla creazione di occasioni di lavoro sia stagionale che continuato, alla restituzione del palcoscenico dei viterbesi alla città, a fare del teatro Unione il fulcro della produzione culturale della città.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Valorizzare la storia al femminile della città di Viterbo e promuoverne i più significativi personaggi, nelle varie epoche

*Progetto concreto:* **“La Città delle Donne”**

*Settore primario:* **Cultura**

*Settori collegati:* **Turismo, Bellezza e promozione del territorio**

**Contenuti dell’azione**

Si tratta di un progetto omnicomprensivo che intende raccontare frammenti della nostra storia cittadina prendendo ogni anno, come simbolo, una protagonista reale o fittizia del nostro passato: Galiana, Rosa da Viterbo, Olimpia Moidalchini, Giulia Farnese Orsina e Giacinta Marescotti. Nell’anno di Galiana, ad esempio, si racconterà la Viterbo dell’era antica, le sue origini, la sua mitologia; in quello di Rosa la città medievale, i movimenti francescani, la Viterbo della prima cinta muraria e via discorrendo. Il progetto prevede la creazione, in sinergia con operatori culturali locali e non, di una serie di percorsi espositivi, musicali, teatrali, insieme ad iniziative di carattere divulgativo.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Valorizzare il patrimonio museale cittadino

*Progetto concreto:* **“Museo Diffuso” S**

*Settore primario:* **Cultura**

*Settori collegati:* **Turismo, Bellezza e promozione del territorio, Qualità degli spazi urbani**

**Contenuti dell’azione**

Nell’ottica di una valorizzazione del nostro patrimonio museale e con l’obiettivo, segnato dal settore dello Sviluppo economico locale e del Turismo, di prolungare la permanenza dei turisti a Viterbo e la fruizione della città, si intende creare un museo diffuso che affianchi altre sedi a quella, storica, di Piazza Crispi. Il turista e il cittadino potranno così visitare diverse esposizioni permanenti tematiche che saranno create secondo i più moderni criteri di fruizione dei patrimoni museali. Appare evidente come “La Città delle Donne” e “Museo Diffuso” siano progetti gemelli e lavorino in assoluta sinergia.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Promuovere la cultura locale e valorizzare i talenti cittadini

*Progetto concreto:* **“La Cultura è di tutti”**

*Settore primario:* **Cultura**

*Settori collegati:* **Sviluppo economico locale, Qualità degli spazi urbani**

**Contenuti dell’azione**

Questo progetto si articola su tre linee:

- Identificazione di appositi stabili di proprietà comunale sia in città che negli ex Comuni da affidare in comodato gratuito a realtà culturali cittadine che, in cordata, ne facciano richiesta, con l’obiettivo di trasformarle in centri culturali polivalenti.
- Abbassamento del canone di locazione degli spazi comunali del 50% per le realtà culturali cittadine che ne facciano richiesta.
- Locazione gratuita degli spazi comunali per le realtà culturali cittadine che intendano impegnarli unicamente per serate di beneficenza senza scopo di profitto.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Promuovere l’immagine cinematografica e televisiva di Viterbo attraendo produzioni che ne valorizzino storia e identità

*Progetto concreto:* **“Film Commission”**

*Settore primario:* **Cultura**

*Settori collegati:* **Sviluppo economico locale, Servizi alle imprese e ai cittadini**

**Contenuti dell’azione**

Istituzione di una struttura di *Film Commission* di Viterbo e della Tuscia per attrarre in modo organico e pianificato produzioni che non usino la città e il territorio solo come scenografia, ma che invece ne valorizzino storia e identità. A ciò si accompagnerà la creazione di un premio dedicato agli sceneggiatori che producono trattamenti cinematografici ambientati e contestualizzati a Viterbo e, soprattutto, il supporto della produzione cinematografica locale tramite gli strumenti di *Sponsorship* e *Tax Credit* e la creazione di un Centro Multimediale per consentire anche la registrazione degli interni in loco e creare opportunità ulteriori di lavoro per maestranze e professionisti del settore.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Realizzare un’ampia offerta di eventi in modo organizzato e

pianificato

Progetti concreti: **“Viterbo, che spettacolo!”** e **“Viterbo Music Zone”**

Settore primario: **Cultura**

Settori collegati: **Turismo, Bellezza e promozione del territorio**

**Contenuti dell’azione**

A partire dall’acquisto di un palco attrezzato permanente da far acquistare all’amministrazione comunale, dove artisti locali (a cominciare da dj e performer musicali) e nazionali possano esibirsi, realizzeremo una serie di eventi che diano vita alla città e attraggano spettatori e partecipanti. Il primo passo è rilanciare il Concerto di Santa Rosa attraendo nuovamente cantanti di primo piano a Viterbo; quindi, creare altri eventi quali il Viterbo Vintage Festival (VI.VI.FE), format eventistico unico basato su musica e cultura pop dagli anni ’60 ai primi anni ’90, e Medievalia, evento dove ricostruire la vita quotidiana dei Viterbesi del tempo, valorizzando le attività commerciali e le botteghe storiche.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

Obiettivo Strategico: Seminare arte e bellezza

Progetto: **“Esposizioni Fuori Luogo”**

Settore primario: **Cultura**

Settori collegati: **Qualità degli spazi urbani**

**Contenuti dell’azione**

Valorizzare l’arte e la cultura come patrimonio collettivo, organizzando mostre diffuse per far conoscere a residenti e turisti gli artisti contemporanei esponendone le opere in posti molto frequentati ma inusuali, come uffici postali, banche, ufficio informazioni turistiche e altri uffici pubblici. Si tratta di un progetto a bassissimo costo con un elevato potenziale per migliorare la qualità della vita e l’esperienza quotidiana, anche turistica, della città.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

**EDUCAZIONE**

L’educazione rappresenta un percorso di apprendimento, in parte guidato, in parte autonomo, di principi intellettuali e valori morali che si sviluppa in accordo con le esigenze dell’individuo e della società.

Il dovere della scuola dovrebbe essere quello di educare gli studenti; un compito ben diverso, come purtroppo accade sempre più spesso, da quello di istruire o, peggio, formare le nuove generazioni. Il ruolo passivo che caratterizza i processi di istruzione e formazione, infatti, limita lo sviluppo di un sano e costruttivo spirito

critico spingendo i “nuovi” cittadini a ripiegarsi su se stessi, ritenendo vano qualunque tentativo di poter cambiare lo status quo e, quindi, di poter contribuire al miglioramento della società.

Per questa ragione le politiche locali ispirate al civismo hanno il dovere di sviluppare delle strette relazioni con tutte le scuole del territorio sostenendo e valorizzando la loro funzione educativa; devono affiancarsi agli insegnanti e ai docenti nel promuovere occasioni in cui si affronta la discussione di aspetti culturali, etici e politici con l’obiettivo dichiarato di contribuire all’educazione dei nuovi cittadini e non alla formazione dei futuri lavoratori.

Il massaggio educativo deve essere basato sul concetto che essere “civico” vuol dire instaurare una relazione con gli altri membri della collettività, una relazione basata su un sistema di valori caratterizzato da una chiara consapevolezza morale capace di distinguere fra una condotta retta e giusta e una sbagliata e disonesta.

Una vera educazione civica è quindi il percorso che sviluppa, da un lato, una dimensione personale, che porta alla costruzione di una legge morale individuale, e, dall’altro, una dimensione collettiva, che ha come fine ultimo la partecipazione attiva a una politica capace di garantire i diritti e pretendere i doveri da parte di tutti cittadini.

*Obiettivo Strategico:* Ripensare il rapporto fra la città e l’università per promuovere lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio

*Progetto:* **“Viterbo da città con l’Università a Città Universitaria”**

*Settore primario:* **Educazione**

*Settori collegati:* **Sviluppo economico locale**

### **Contenuti dell’azione**

Il rapporto della città di Viterbo e del suo territorio con l’Università della Tuscia non si è mai realmente consolidato. Le ragioni di questa situazione sono diverse e le responsabilità sono sicuramente condivise. Da un lato, Viterbo ha sempre percepito l’Università come un corpo estraneo, innestato nel tessuto cittadino senza un coinvolgimento della popolazione e, soprattutto, delle “menti” locali. Inoltre, la piccola dimensione dell’Ateneo, che nei suoi oltre 40 anni di vita non ha mostrato uno sviluppo significativo in termini di numero di studenti, in particolare dei fuori sede, non ha attivato la nascita di servizi e di opportunità che in altre sedi rappresentano un importante fattore di attrazione nel momento della scelta della sede universitaria. Dall’altro lato, l’Università della Tuscia non è mai riuscita ad assumere un ruolo di riferimento culturale e di volano per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Anzi, nel corso del tempo, l’identità dell’Ateneo che era riconosciuto come un polo di riferimento su temi quali le scienze agrarie/forestali e i beni culturali si è andata perdendo, riducendo di conseguenza l’attrattività nei confronti di studenti residenti in altre regioni. Si è venuta così a consolidare una situazione in cui Viterbo è una città con l’Università, ma non è una città universitaria. È volontà dell’amministrazione modificare tale situazione, adottando interventi che integrino le diverse componenti accademiche con la città e creando le condizioni affinché vi sia uno scambio virtuoso di cui possano beneficiare cittadini, studenti e docenti che intendono

partecipare a questo processo. L'idea non è quella di puntare ad accordi quadro a livello istituzionale, che in passato sono spesso rimasti a livello formale e non hanno dato i risultati sperati, quanto piuttosto ad attivare collaborazioni con figure che siano in grado di avviare relazioni costruttive fra i due mondi. Inoltre, in un'ottica di sviluppo sociale ed economico del territorio, l'Amministrazione proporrà delle politiche atte a favorire la mobilità delle nuove generazioni, sia in ingresso che in uscita.

Così, se da un lato si sosterranno i processi che portano i giovani locali a formarsi in altre sedi universitarie per favorire la loro crescita umana e sociale, dall'altro si creeranno le condizioni per favorire la presenza a Viterbo di studenti fuori sede, sia rendendo la città più accogliente e più vivace, sia con specifici interventi di sostegno economico sugli affitti, in particolare nel centro storico, e su altri servizi quali la mobilità, la cultura e l'intrattenimento.

#### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

## Settore 8 - SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

L'economia è una creazione dell'uomo per l'uomo.

Per questa ragione il sistema economico rappresentato dalla città e dal territorio, in cui si sviluppano i processi di produzione, di consumo, di scambio e di rapporti con il contesto esterno, va considerato come strumento per assicurare il benessere della comunità locale nel rispetto dell'ambiente e delle future generazioni. Le risorse utilizzate in questa prospettiva rappresentano un importante motore dello sviluppo sociale e sono in grado di generare un significativo effetto moltiplicatore per il sistema economico locale e per l'occupazione, salvaguardando la qualità degli ecosistemi. A questo riguardo è importante sensibilizzare e sostenere i cittadini affinché adottino scelte di consumo consapevole e responsabile, sia rispetto alle forme e ai luoghi di acquisto, sia nelle modalità di utilizzo e smaltimento dei prodotti.

L'amministrazione deve adottare una politica economica che si concentri sui settori capaci di veicolare valore aggiunto nel territorio, supportando le imprese nei loro processi di innovazione e di sviluppo, nella misura in cui questi siano in linea con le direttrici stabilite dall'amministrazione civica in termini sociali, ambientali e culturali.

Si tratta quindi di puntare a uno sviluppo economico locale che, partendo da una visione prospettica di Viterbo e il suo territorio, guarda a strategie e azioni finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi di medio-lungo periodo. Da questo punto di vista vanno individuati gli ambiti che attraverso interventi mirati possono contribuire a un rilevante miglioramento del benessere dei cittadini viterbesi, attraverso la creazione di opportunità occupazionali, di qualità della vita e di valore ambientale.

Nello specifico, i temi individuati come fulcro dello sviluppo locale sono: il turismo, attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali; l'agroalimentare, attraverso la promozione dell'agricoltura e dell'enogastronomia.

Entrambi questi settori del turismo e dell'agroalimentare si basano su delle risorse, culturali e storiche il primo, ambientali e climatiche il secondo, che già esistono e per le quali sono necessari limitati investimenti strutturali per potenziarne l'impatto e la possibilità di reddito, oltre che per migliorarne la sostenibilità economica e ambientale.

Lo sviluppo economico legato a questi settori richiede piuttosto una strategia che più che guardare al "prodotto", che in larga misura esiste già, anche se deve essere dotato di una maggiore identità e caratterizzazione territoriale, deve inquadrarlo in un brand forte e riconoscibile e indirizzarlo verso dei segmenti target che siano in grado di apprezzare le caratteristiche materiali e intangibili dell'offerta territoriale.

Turismo e agroalimentare, quindi, richiedono approcci simili per la loro valorizzazione, per contribuire in modo importante allo sviluppo locale del nostro territorio e per creare nuove opportunità occupazionali rispetto a un ampio ventaglio

di professionalità. Ovviamente questi due settori, al di là delle similitudini appena indicate, possiedono delle caratteristiche che richiedono azioni specifiche, quali quelle presentate a seguire.

Tali azioni, come tutte quelle che rientrano in questo programma di governo, hanno come finalità principale: creazione di posti di lavoro con i progetti dell'amministrazione e l'attivazione di processi virtuosi di moltiplicazione economica.

### **TRASFORMAZIONE ECOLOGICA DELL'ECONOMIA**

L'attività economica deve essere considerata (e gestita) come il mezzo per assicurare lo sviluppo delle comunità nel rispetto dei limiti posti dagli ecosistemi e, conseguentemente, dei diritti della natura e delle future generazioni. In tale prospettiva il cittadino perde la semplice funzione di attore "meccanico", guidato nel suo agire dall'esclusivo interesse personale, ma diviene parte attiva di una comunità che punta al raggiungimento di un benessere condiviso e duraturo. Ciò consente di abbandonare una visione che guarda solo all'efficienza e al tornaconto individuale e di includere nelle scelte economiche delle attente valutazioni sulle ricadute sociali e ambientali.

Va tenuta come costante riferimento l'idea che l'economia rappresenta il mezzo per costituire una società in cui ogni individuo percepisce la propria vita come degna di essere vissuta, senza però dimenticare che il suo funzionamento richiede l'utilizzo di risorse naturali e la generazione di emissioni e rifiuti. L'assunzione della consapevolezza che l'uomo non può sottrarsi ai limiti posti dagli ecosistemi costituisce il riferimento etico per governare la città tenendo ben presente nell'amministrazione della casa comune (economia) che questa è "edificata" all'interno di un ecosistema di cui vanno rispettate le regole e che deve essere conservato per le generazioni future.

Uno dei progetti-chiave in questo ambito riguarda la piena realizzazione delle APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), ed è riprodotto nella sezione dedicata alle aree produttive stesse.

### **AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE**

Viterbo è il capoluogo di una provincia in cui il settore agroalimentare riveste un ruolo di grande importanza e il territorio comunale è sede di numerose aziende agricole ed agroalimentari. Questa vocazione, però, non ha ancora trovato un'espressione compiuta delle sue potenzialità, sia per l'elevata frammentazione dei produttori, sia perchè il settore pubblico non ha mai promosso e sostenuto iniziative finalizzate ad un reale sviluppo del settore.

Per superare questi limiti e rendere l'agroalimentare uno dei settori trainanti dell'economia locale è necessario valorizzare le produzioni locali e sviluppare delle sinergie con i settori della ristorazione e del turismo puntando sul coinvolgimento degli attori locali e sulle competenze di figure con specifica esperienza e professionalità in questo settore.

*Obiettivo Strategico:* Rendere Viterbo il capofila di un’iniziativa istituzionale che aggrega, interrelazioni e valorizzi la produzione agroalimentare e ristorativa della Tuscia

*Progetto Concreto:* **“Distretto del cibo della Tuscia” S**

*Settore primario:* **Agroalimentare**

*Settori collegati:* **Turismo, Servizi alle Imprese, Cultura, Rapporti con l’Area Vasta**

**Contenuti dell’azione**

L’iniziativa punta a mettere in relazione e a coordinare interventi e studi tenendo insieme il livello istituzionale, la ricerca universitaria e il mondo produttivo con l’obiettivo di andare sempre più verso la sostenibilità sia economica che ambientale nella produzione agroalimentare e creando valore aggiunto e maggiore identità alle produzioni agroalimentari locali. L’amministrazione promuoverà la costituzione di una rete fra produttori, operatori della filiera agricola, ristoratori e imprenditori dell’enogastronomia che rappresenti una sede di scambio e di confronto in cui la domanda possa incontrarsi con l’offerta dando vita ad un sistema integrato. La stessa amministrazione, quale capofila del distretto, organizzerà percorsi di formazione e di aggiornamento per gli imprenditori enogastronomici della Tuscia, su diversi temi della tavola, del servizio e dell’ospitalità, in modo da innalzare il livello dell’offerta turistica viterbese per adeguarla ad un turismo di qualità.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Mantenere e ampliare la capacità produttiva del settore primario locale valorizzandone le ricadute economiche, sociali e ambientali

*Progetto Concreto:* **“Più agricoltura, più valore dal territorio”**

*Settore primario:* **Agroalimentare**

*Settori collegati:* **Patrimonio, Tributi, Commercio, Servizi sociali, Qualità ecosistemi**

**Contenuti dell’azione**

Proporre, grazie all’ampliamento della superficie agricola, forme nuove e sostenibili di produzione primaria, un accorciamento delle filiere e il rafforzamento dell’immagine dell’offerta. Ciò determinerà sensibili ricadute sulla redditività degli attori economici locali della filiera e sull’indotto rappresentato da ristorazione, ospitalità e commercio. Nello specifico l’amministrazione, nel rispetto della già ben definita legislazione nazionale, si impegna a:

- ridurre la tassazione sulle aziende agricole, in particolare rispetto ai casali;
- individuare forme di agevolazione fiscale per le imprese agricole che si impegnano in investimenti tesi all’accorciamento della filiera, alla diversificazione del reddito e alla trasformazione dei prodotti;
- censire e catalogare i terreni agricoli pubblici, sia di proprietà del Comune che

sottoposti a Usi Civici, per capire come sono attualmente gestiti e individuare forme innovative di utilizzo e gestione;  
 favorire la transizione verso un'agricoltura sostenibile, sia sul fronte ambientale che anche su quello di impresa, senza fughe in avanti né decisioni unilaterali, bensì attraverso la concertazione e la partecipazione di tutti i protagonisti della filiera;  
 creare orti sociali come luogo di impegno attivo e di incontro, in particolare per gli anziani, i cui prodotti possano essere destinati sia a cittadini in condizione di disagio economico sia alla fornitura di ristoranti o negozi in grado di valorizzarne l'origine.

#### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Stimolare e sostenere il consumo delle produzioni locali

*Progetto Concreto:* **“Il mercato del territorio”**

*Settore primario:* **Agroalimentare**

*Settori collegati:* **Patrimonio, Turismo, Servizi alle imprese, Educazione, Centro Storico**

#### Contenuti dell'azione

Realizzazione di un mercato coperto nei locali del vecchio tribunale a Piazza Fontana Grande. In questo mercato troveranno spazio soprattutto i piccoli produttori e artigiani agroalimentari locali con postazioni in cui svolgere show cooking basati sull'origine locale degli ingredienti utilizzati e banchi di street food e di offerta gastronomica legata alle produzioni locali.

Tale mercato avrà il duplice scopo di promuovere i prodotti locali nei confronti dei turisti e di spingere i cittadini a fare i propri acquisti in centro. Per conseguire questo secondo obiettivo verranno previsti dei buoni sconto riservati ai residenti nel comune di Viterbo finanziati con risorse dell'amministrazione.

All'interno del mercato verranno resi disponibili dei materiali divulgativi con notizie storiche e tecniche che mettano in evidenza gli elementi di qualità delle produzioni, nonché informazioni sui produttori, compresa la presenza di spacci aziendali, negozi e ristoranti dove acquistare o degustare prodotti locali.

#### Tempi di realizzazione

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Dotare il sistema agricolo locale di una certificazione ambientale

*Progetto Concreto:* **“Agricoltura sostenibile certificata”**

*Settore primario:* **Agroalimentare**

*Settori collegati:* **Commercio, Qualità ecosistemi**

*Contenuti dell'azione*

Un recente studio pubblicato su una rivista internazionale ha evidenziato come il sistema agricolo del comune di Viterbo presenti un bilancio positivo tra offerta e domanda di capitale naturale e, di conseguenza, risulti ambientalmente sostenibile. Questa caratteristica, se opportunamente comunicata ai consumatori, può incidere positivamente sulla redditività dei produttori locali e degli operatori della filiera locale e, allo stesso tempo, promuovendo il mantenimento di un'agricoltura sempre più sostenibile, favorisce una reale transizione ecologica dell'economia locale.

A questo scopo, si avvierà un processo per dotare il comune di Viterbo di una **certificazione di sostenibilità ambientale** attraverso la realizzazione di un disciplinare nel quale viene esplicitato il procedimento adottato per valutare la condizione di sostenibilità e la base scientifica che supporta tale valutazione. Tale protocollo potrà quindi essere validato da un ente accreditato caratterizzando il comune con un marchio di sostenibilità. Ciò, anche grazie all'azione di comunicazione svolta dall'amministrazione, consentirà di incrementare la qualità percepita dei prodotti e di guadagnare un vantaggio competitivo rispetto agli altri territori che non godono di una reputazione legata al rispetto dell'ambiente.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Caratterizzare e valorizzare i prodotti, la gastronomia e le tradizioni locali

*Progetto Concreto:* **“lo mangio locale”**

*Settore primario:* **Agroalimentare**

*Settori collegati:* **Turismo, Commercio, Cultura, Qualità ecosistemi**

**Contenuti dell'azione**

Il comparto dell'enogastronomia ha un ruolo di rilievo rispetto allo sviluppo economico, non solo per i legami con l'agricoltura, ma per le implicazioni sul turismo e sull'occupazione. Per questa ragione è necessario individuare azioni concrete che, attraverso un rafforzamento dell'identità territoriale, lo pongano nelle condizioni di contribuire al benessere di tutti i cittadini. L'amministrazione deve avviare un percorso teso ad individuare le produzioni riconducibili alla storia della gastronomia locale, sia a livello di prodotti che di ricette, e dedicarsi in maniera attiva a sviluppare forme di certificazione e identificazione di queste specialità locali. Per tali prodotti saranno progettati, insieme con altre istituzioni locali, e diffusi materiali informativi, redatti in modo sintetico e professionale, che possano dare il senso della tradizione e della ricchezza gastronomica della città.

Tali informazioni verranno veicolate anche attraverso la comunicazione istituzionale dell'amministrazione, in primis attraverso il sito web del Comune, accompagnate da suggerimenti su luoghi da visitare, percorsi naturalistici consigliati, contatti di guide che possano accompagnare i turisti in percorsi capaci di integrare enogastronomia, cultura e natura.

Inoltre, verranno attivati progetti per gemellaggi tra prodotti della Tuscia e prodotti di altre realtà italiane (e non solo) al fine di avere rapporti di scambio anche commerciale, oltre che culturale, anche tra i produttori stessi anche al fine di ampliare le conoscenze e le idee di chi lavora e opera nel settore agroalimentare e della trasformazione.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* **Promuovere la città e favorire le relazioni sociali attraverso la convivialità del cibo**

*Progetto Concreto:* **“Il cibo come evento”**

*Settore primario:* **Agroalimentare**

*Settori collegati:* **Turismo, Centro storico, ex Comuni**

**Contenuti dell’azione**

Costruire eventi intorno al cibo è una pratica molto consolidata; tuttavia, l’obiettivo strategico di rafforzare le relazioni sociali per cittadini e turisti richiede all’amministrazione uno specifico approccio nel sostenere e nel partecipare attivamente all’organizzazione dei singoli progetti.

Nello specifico si punterà a promuovere le seguenti iniziative:

1. organizzare un grande evento (festival) annuale dedicato al cibo locale che punti a due obiettivi: avvicinare i cittadini alla conoscenza dei prodotti tradizionali e tipici del nostro territorio; spingere un turismo goloso a scoprire e conoscere le bontà del territorio.
2. organizzare incontri enogastronomici tematici dedicati al cibo, al vino, all’olio nelle diverse piazze di Viterbo e nelle frazioni; ciò comporterebbe una maggiore vitalità del centro storico della città, una maggiore frequentazione delle frazioni, un uso civico degli spazi pubblici e, non ultimo, un’opportunità economica per gli operatori della filiera.
3. costruire, in stretto rapporto con i ristoratori e gli operatori enogastronomici, un percorso di visita degli angoli più suggestivi della città (o delle singole frazioni) legato a esperienze sensoriali dirette; un “visitare degustando” organizzato su percorsi con soste aperitivo o assaggi nei siti storicamente, artisticamente e culturalmente più significativi.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

## IL TURISMO

Il turismo rappresenta senza dubbio uno dei temi chiave per lo sviluppo di Viterbo e del suo territorio. Eppure tutti gli operatori del settore e i cittadini stessi sono concordi nel ritenere che i benefici che questo settore ha finora portato all'economia locale sono di gran lunga inferiore alla qualità della sua offerta culturale, storica, e ambientale. Le cause di questa situazione sono state analizzate, anche perchè Viterbo non costituisce un'eccezione in un Paese come l'Italia ricco di risorse turistiche e ambientali, e gli studi condotti hanno evidenziato come il maggiore limite sia rappresentato dalla carenza di un'identità forte che consenta alla città di assumere i caratteri di una destinazione capace di attrarre uno specifico target turistico. E' quindi necessario lavorare in questa direzione per dare alla città un'identità forte che è stata identificata, anche sulla base di un sondaggio condotto consultando i cittadini, con "Viterbo Cuore della Tuscia". Sarà questo il punto di riferimento fondamentale per raccordare tutte le attrattive presenti nell'area vasta in un sistema turistico integrato che renda Viterbo e il suo territorio un luogo in cui trascorrere più giorni prolungando la durata del soggiorno.

*Obiettivo Strategico:* Trasformare Viterbo da prodotto turistico a destinazione turistica

*Progetto Concreto:* **"Una DMO per Viterbo"**

*Settore primario:* **Turismo**

*Settori collegati:* **Patrimonio, Tributi, Servizi alle imprese, Servizi sociali, Qualità ecosistemi**

### Contenuti dell'azione

Il turismo rappresenta un settore di attività capace di incidere in modo profondo sullo sviluppo locale attraverso la sua capacità di attivare processi in grado di automantenersi e autoriprodursi nel tempo. Tuttavia, il turismo può svolgere questo ruolo solo se esiste un sistema di *governance* capace di integrare le specificità e le risorse dei diversi attori che costituiscono la filiera turistica.

A questo scopo è necessario trasformare la presenza di attrattori turistici (prodotto) in un sistema integrato di offerta territoriale (destinazione) capace di attivare dei processi virtuosi di sviluppo locale. Si tratta per Viterbo e il suo territorio di un processo indispensabile per attrarre un turismo di qualità che sia in grado di apprezzarne la storia, la cultura e i luoghi di interesse.

Un territorio diviene una destinazione turistica quando esistono e sono integrate tra di loro:

- il "prodotto turistico", cioè la materia prima fonte di attrazione;

- le infrastrutture, per facilitare l'accessibilità della risorsa turistica;
- i servizi, per garantire la fruibilità della risorsa turistica;
- la capacità di richiamo emozionale legata all'immagine e notorietà del prodotto turistico per uno specifico segmento di domanda turistica. e

Si tratta di un processo complesso, sia perché esiste una competizione fra gli attori locali, ognuno dei quali tende a sostenere il proprio punto di vista a scapito degli altri, sia perché, trattandosi di "luoghi", è necessario trovare un equilibrio fra la spinta ad innovare il marketing e la volontà di mantenere e preservare la loro storia, tradizione e cultura. Questo risultato può essere ottenuto tramite la costituzione di una Destination Management Organization (DMO), un modello nel quale l'amministrazione locale assume un ruolo di cabina di regia che coordina le azioni poste in essere dagli altri attori locali. La DMO è fondamentale per guidare e gestire lo sviluppo turistico, in particolare nelle aree con forte frammentazione degli operatori economici e scarsa predisposizione dell'ambiente sociale, e per soddisfare le aspettative dei diversi soggetti coinvolti:

- i turisti, che soddisfano il loro bisogno di un'esperienza turistica;
- gli operatori della filiera turistica (strutture ricettive e di ristorazione, tour operator, agenzie di viaggi, guide, negozi, ...), che beneficiano del ritorno economico (diretto) del turismo;
- i residenti ("turisti passivi"), che ricevono gli impatti ambientali, sociali ed economici (indiretti) del turismo;
- gli amministratori locali, che vedono nel turismo un mezzo per stimolare lo sviluppo dell'economia locale e dell'occupazione.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Caratterizzare e valorizzare Viterbo e il suo territorio con una identità chiara e riconoscibile da cittadini e turisti

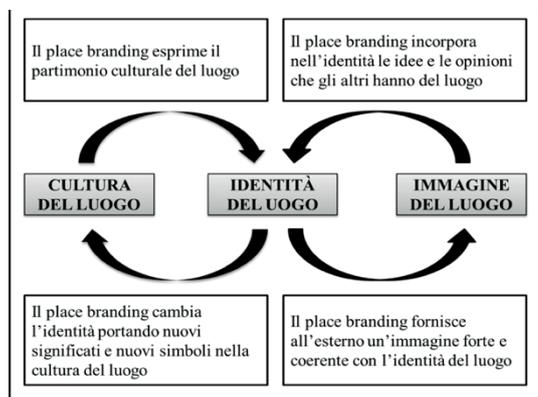
*Progetto Concreto:* **“Place branding: Cultura-Identità-Immagine”**

*Settore primario:* **Turismo**

*Settori collegati:* **Bellezza e promozione del territorio, Cultura, Servizi alle imprese**

**Contenuti dell'azione**

Per consentire al turismo di fare un reale salto di qualità è necessario accettare l'idea che la costruzione d'identità di un luogo è un processo complesso, in quanto questa dipende, allo stesso tempo, dalla sua cultura e dall'immagine con cui il luogo stesso viene percepito dall'esterno. L'identità del luogo, che dipende dal complesso *network* di storia, tradizioni e abitudini, viene trasferito all'esterno tramite la costruzione di una immagine del luogo. Tuttavia, le opinioni che gli altri hanno del luogo influenzano a loro volta la sua identità, trasferendosi, col tempo, anche sulla cultura idel luogo stesso. Il *place branding* serve a gestire questo processo, guidando la costruzione dell'identità attraverso un processo di trasferimento con cultura locale e immagine esterna.



Per gestire un efficace *place branding* si opererà su due fronti.

1. Caratterizzare le azioni e gli eventi rivolti alla fruizione dei cittadini, trasmettendo il messaggio identitario e stimolando la partecipazione della comunità locale.
2. Gestendo la comunicazione con i segmenti turistici target, sia per conoscere le loro opinioni sull'immagine percepita della città, sia per veicolare messaggi che rafforzino la sua identità percepita all'esterno

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Creare un sistema turistico in grado di attrarre target di viaggiatori di livello medio-alto che si fermano sul territorio per più giorni

*Progetto Concreto:* **“Turismo di qualità”**

*Settore primario:* **Turismo**

*Settori collegati:* **Cultura, Servizi alle imprese**

**Contenuti dell'azione**

Le attività della DMO e le azioni di *place branding* avranno come costante riferimento l'obiettivo della costruzione di sistema turistico locale in grado di contribuire allo sviluppo economico locale, sia creando posti di lavoro, sia portando valore aggiunto ai settori della recettività, della ristorazione, del commercio, della cultura. Tale risultato sarà ottenuto principalmente attraverso la costruzione di una destinazione turistica capace di attrarre viaggiatori che si fermano sul territorio per più giorni grazie alla costruzione di percorsi tematici e all'integrazione fra le diverse tipologie di attrattori. Gli interventi dell'amministrazione, sia in termini di indirizzo che di finanziamento pubblico, si concentreranno su azioni in linea con questa strategia turistica. Al contrario, non verranno promosse e sostenute iniziative che puntano ad attrarre visitatori che permangono in città per tempi brevi, soprattutto se in gruppi organizzati con bus di grande capienza. Ad esempio, non si incentiverà l'idea di identificare Viterbo come meta per crocieristi, considerando che tutti gli studi dimostrano come le ricadute economiche di questa forma di turismo sia molto limitate e che un effetto significativo si avrebbe solo con grandi

numeri, il che ridurrebbe l'attrattività della città per altri target turistici maggiormente interessanti.

Tuttavia, affinché questi ultimi possano comunque conoscere la città e portare un beneficio economico alla collettività, verrà organizzato un sistema di parcheggi a pagamento con tariffe differenziate e una modalità di salita e discesa dai bus che indirizzi i flussi turistici giornalieri su direttrici predeterminate.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

**Focus sui Percorsi Tematici**

Riproduciamo qui un esempio di itinerario studiato per valorizzare l'identità e il patrimonio storico-artistico della nostra città. Si tratta di una **passeggiata culturale**, con il nome *“Viterbo tra Medioevo e Rinascimento”*, dalla durata di circa due ore, tra profferli, fontane, chiese e palazzi del centro storico. Il percorso inizia da Porta Romana e si snoda per una vasta parte del centro, passando per la Chiesa di S. Sisto, Via Garibaldi (Casa Poscia), San Pellegrino, Via Cardinal La Fontaine, la Chiesa del Gesù, la Chiesa di S. Maria Nuova, P.zza della Morte, P.zza Duomo e il Museo Diocesano, per concludersi con la Loggia e il Palazzo dei Papi.

*Obiettivo Strategico:* Rafforzare la vocazione termale della città attraverso iniziative coordinate fra gli operatori locali del settore

*Progetto Concreto:* **“Tavolo del Termalismo”**

*Settore primario:* **Turismo**

*Settori collegati:* **Cultura, Servizi alle imprese**

*Contenuti dell'azione*

L'amministrazione si farà promotrice della costituzione di un tavolo permanente con gli operatori del settore che avrà l'obiettivo di concordare le linee strategiche per la valorizzazione delle risorse termali locali.

Alcuni dei temi che l'amministrazione proporrà alla discussione del tavolo riguarderanno:

- la creazione di un brand identitario del termalismo viterbese;
- il coordinamento dell'offerta di servizi e prodotti basati sulle risorse termali;
- le possibili sinergie pubblico-privato fra amministrazione comunale e operatori del settore.
- le strategie comunicative per la promozione del settore;

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

Obiettivo Strategico: Aeroporto turistico  
 Progetto Concreto: **“Aeroporto turistico”**  
 Settore primario: **Turismo**  
 Settori collegati: **Cultura, Servizi alle imprese**

**Contenuti dell’azione**

Il ridare vita a un aeroporto di aviazione generale, che fra l’altro nel passato ha avuto un ruolo di rilievo e una notevole notorietà, contribuisce in maniera significativa allo sviluppo economico del territorio attraverso la creazione di posti di lavoro, l’attivazione di un indotto e, soprattutto, favorendo l’arrivo e la permanenza a Viterbo di turisti e di operatori del settore. L’amministrazione punta ad accompagnare e supportare il rilancio e lo sviluppo dell’aeroporto di Viterbo sostenendo le diverse iniziative che, non alterando l’attuale configurazione e dimensione dello scalo, contribuiscono a promuovere la vocazione economica, occupazionale e turistica di questa risorsa. Fra queste vanno segnalate:

- Ampliamento dell’attività di manutenzione al fine di attirare operatori su Viterbo.
- Riqualificazione dell’area civile dell’aeroporto attraverso la sistemazione di spazi verdi, piazzali e strade interne, la realizzazione di un punto di ristoro e di tutte le *facility* dedicate a chi desideri trascorrere del tempo all’aperto osservando le attività di volo.
- Istituzione di una scuola di volo che abbia come scopo la diffusione della cultura aeronautica e della sicurezza del volo, con istruttori di grande esperienza e professionalità, e che consenta di acquisire titoli quali Attestato di Volo da Diporto Sportivo e Licenza di Pilota Privato.
- Rilancio dell’attività dell’Aeroclub per riportare gli appassionati a frequentare il sodalizio, sia attraverso l’attività di scuola che attraverso la riqualificazione delle infrastrutture, per renderle anche più accoglienti per i soci e le loro famiglie.
- Organizzazione di voli turistici, sia da parte di operatori locali che in partnership con società operanti in altri aeroporti del centro Italia (primo fra tutti Roma Urbe), per favorire il raggiungimento della città di Viterbo con aeromobili privati e ammirare dall’alto le bellezze della Tuscia.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

## **Settore 9. BELLEZZA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO**

**La Bellezza di Viterbo deve diventare ricchezza. Tradurre questo principio è, come ben noto, la missione di Vittorio Sgarbi e dei suoi collaboratori. La più consistente traduzione di questo atto si può ammirare a Sutri, che, grazie alle attività poste in essere dall'amministrazione Sgarbi, dal 2018, nonostante due anni di dure restrizioni dovute alla pandemia, è stata condotta fuori dall'eterna provincia, salendo alla ribalta nazionale. Il museo di Palazzo Doebbing, che ha ospitato opere dei grandi dell'arte mondiale, mai ammirate nella Tuscia, come Ligabue, Guttuso, Giotto, Henry Rousseau e Tiziano, per citarne alcuni; le numerose iniziative culturali – come le “Estate sutrine”, il Beethoven Festival o il Festival d'autunno, nel corso del quale sono state inaugurate oltre venti nuove vie cittadine dedicate a grandi maestri della letteratura, della politica e della cultura italiana, raccontate, ogni volta, da ospiti importanti del panorama culturale italiano – che richiamano regolarmente le truppe di Mediaset e Rai e i giornalisti dei principali quotidiani italiani e stranieri – come lo spagnolo El País – in città, permettendo di amplificare incredibilmente il nome e l'identità di Sutri. Un lavoro meticoloso e altamente professionale di comunicazione, decoro e visione che non opera, meramente, per la diffusione della Bellezza, ma che produce ricchezza. Scrive, a proposito, Il Sole 24 Ore: «Tutto merito dell'ondata culturale. Che, con mostre, eventi e iniziative, è riuscita a far crescere l'economia moltiplicando il numero di turisti. E a tenere in piedi il piccolo tessuto economico locale. A Sutri, comune di 6.800 abitanti in provincia di Viterbo, quella che è stata definita la “rivoluzione artistico culturale” ha più che quadruplicato il numero dei visitatori e turisti e assicurato la crescita di un'economia complementare a quella tradizionale fatta di buste paga derivanti da amministrazione pubblica». Solo nel 2021, nonostante le restrizioni, sono stati contati oltre 21mila ingressi al museo di Palazzo Doebbing, senza contare altri eventi e manifestazioni.**

**Un successo, quello di Sutri, che incarna due semplici considerazioni: si può trasformare la Bellezza in ricchezza, ma, soprattutto, cultura è conoscenza, non improvvisazione, è visione e programmazione, è una rete di rapporti, di relazioni importanti, è professionalità sommate, questioni che appartengono a Vittorio Sgarbi e ai suoi collaboratori.**

**È giunta l'ora di proseguire questa rivoluzione nella città dei Papi. L'incredibile patrimonio storico e artistico di Viterbo costituisce la sua identità nei secoli, ma deve trovare compimento.**

**Solo grazie al suo patrimonio, se adeguatamente comunicato al mondo, Viterbo potrà esistere.**

**Occorre però, necessariamente, che vi sia un punto di partenza stabile per far sì che questo accada, che deve essere individuato in una nuova direzione dell'amministrazione comunale, dedicata interamente all'identità**

**cittadina, come mai accaduto prima: l’assessorato alla Bellezza, che si affiancherà all’assessorato alla Cultura e si occuperà dei grandi eventi, di comunicare la città in maniera degna rispetto alla sua storia e di riportare Viterbo al posto che merita nella storia, nel complesso dei lavori e delle visioni del nuovo governo cittadino. Far uscire la città dal degrado, dall’abbandono e dalla dimenticanza, con una programmazione mirata e sostenibile – poiché non spettano alla politica i miracoli – che metta a frutto il suo maestoso patrimonio. Cominciare a costruire un percorso di apertura al mondo e a una rinnovata mentalità. Il tempo è alleato di chi ha una visione. Parole come turismo non sono una magia. È giunto il momento di trasformare Viterbo nella capitale della Tuscia e della cultura italiana. Per farlo, occorre aumentare –di molto– la consapevolezza della potenza del patrimonio e dell’identità cittadini, per mezzo di precisi interventi. Le parole d’ordine? Identità, comunicazione, inclusività, professionalità.**

*Obiettivo Strategico:* Dare risalto al trasporto della Macchina di Santa Rosa

*Progetto Concreto:* **“Una Rosa per la fioritura di Viterbo”**

*Settore primario:* **Bellezza e promozione del territorio**

*Settori collegati:* **Cultura, Turismo**

**Contenuti dell’azione**

Il Trasporto della Macchina di Santa Rosa, patrimonio immateriale dell’Unesco, è una manifestazione che merita di valicare i confini di Viterbo e di arrivare agli occhi di ogni italiano, poiché incarna in sé, specie in un’epoca di forte materialismo, una testimonianza di **fede** incondizionata, frazione di spazio e di tempo capace di sopravvivere al relativismo, di superare la dicotomia tra sacro e profano, generando **armonia**. Un popolo si carica Dio e la sua santa sulle spalle, come a condividere il peso dell’umanità e della divinità insieme. Come può tutto questo rimanere per pochi? Per celebrare degnamente la visione di chi fa sì che tutto questo accada, per tributare un evento di portata mondiale, l’assessorato alla Bellezza e il suo rappresentante, Vittorio Sgarbi, si impegneranno, nel corso dei cinque anni di legislatura, ad avviare i lavori che porteranno il trasporto della Macchina di Santa Rosa in diretta sui canali Rai, incarnando lo spirito di questo nuovo settore dell’amministrazione, dedito al rafforzamento e all’amplificazione dell’identità di Viterbo. La spiritualità di Viterbo sarà al centro del nostro operato. Dalla devozione per Santa Rosa, all’età dei Papi. Una linea che compone il volto della città nei secoli, che va necessariamente e adeguatamente raccontato all’Italia e al mondo, senza più trascurarlo, né relegarlo all’improvvisazione.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Restituire alla città un Festival di grande valore nazionale

*Progetto Concreto:* **“Un festival per Viterbo: da Spoleto alla città dei Papi”**

*Settore primario:* **Bellezza e promozione del territorio**

*Settori collegati:* **Cultura, Turismo, “Viterbo fa spettacolo”**

### **Contenuti dell'azione**

Un festival che renda Viterbo un riferimento culturale e artistico, italiano e internazionale, e che comprenda una lettura delle dimensioni dell'uomo nel suo tempo, dalla letteratura, alla musica, dalla danza, alla poesia, fino ad esplorare i nuovi linguaggi del presente (uno spazio dedicato, ad esempio, alla musica elettronica o all'arte digitale). Il festival si articolerà all'interno della città coinvolgendo tutto il centro storico e varie aree cittadine esterne, e sarà motivo di valorizzazione di ambienti del patrimonio che meritano di essere rivitalizzati o sottratti al degrado e alla dimenticanza, come il teatro dell'Unione o l'anfiteatro di Ferento, o palazzi di proprietà del Comune ridotti a tana per piccioni, come il Palazzo dei Calabresi, operando così una riqualificazione che potrà essere sostenuta finanziariamente da fondi pubblici e privati. Il festival, che sarà supportato dal lavoro di uno staff di professionisti, soprattutto per le operazioni comunicative, e di una direzione artistica di pregio, sarà il mezzo necessario, assieme ad altre importanti iniziative, per creare in città un fermento culturale capace di sostenere dall'esterno l'economia cittadina, mettendo in moto le maestranze locali e permettendo agli esercenti viterbesi di attingere ad un più ampio bacino di clienti, grazie alla numerosa partecipazione di artisti e turisti che, in quei giorni, popoleranno la città. Nel contesto del festival, sulle orme del premio Efebo di Sutri, sarà istituito un riconoscimento a coloro i quali si saranno impegnati per il bene della comunità viterbese e per la sua evoluzione culturale.

### **Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Valorizzare il patrimonio museale cittadino

*Progetto Concreto:* **“Polo Museale e museo della Macchina di Santa Rosa”**

*Settore primario:* **Bellezza e promozione del territorio**

*Settori collegati:* **Cultura, Turismo**

### **Contenuti dell'azione**

Accentrare la capacità artistica di una città per renderla facilmente comunicabile e visitabile, generando il cuore della sua identità. Attraverso i suoi musei, Viterbo si apre al mondo e al grande turismo. Un turismo colto, consapevole,

non più casuale. L'assessorato alla Bellezza, guidato dall'esperienza internazionale e ben nota di Vittorio Sgarbi in questo settore, si propone di creare un polo museale a Viterbo che racchiuda, al suo interno, diverse realtà espositive di alto livello. Individueremo una sede adeguata alla musealizzazione per concentrare il museo civico e due spazi destinati, rispettivamente, al museo della Macchina di Santa Rosa (che ospiti in maniera completa la storia della più importante tradizione e devozione viterbese) e a mostre di maestri dell'arte. Questa operazione permetterebbe di ottimizzare l'offerta artistica della città, concentrando le opere e i visitatori in un'unica sede, con un unico biglietto, che può essere integrato anche con altre esperienze culturali viterbesi (ad esempio, le zone archeologiche). Questo permetterebbe una maggiore facilità comunicativa degli eventi legati al polo museale e delle ricchezze del patrimonio artistico cittadino, aumentando di fatto la visibilità e la fruizione delle stesse. Allo scopo, verrebbe creato un apposito staff tecnico e comunicativo, capace di estendere alla stampa nazionale e internazionale, agli addetti ai lavori e ai cittadini, gli eventi espositivi. Con il polo museale così strutturato, il museo civico di Viterbo e il neonato museo della Macchina di Santa Rosa, costituirebbero la parte permanente di questo spazio, sempre aperta alle visite, mentre la terza ala sarebbe destinata a mostre di rilevanza nazionale – come accaduto per il museo di Palazzo Doebbing di Sutri – capaci con la loro forza e con una adeguata, professionale e costante comunicazione, di essere centro di attrazione per i visitatori da tutta Italia e dall'estero, garantendo al museo civico e a quello della Macchina di Santa Rosa, e quindi all'identità più profonda della città, di essere sempre al centro dell'interesse. Il polo museale andrebbe a sostenere, fungendo da centro di attrazione principale del turismo cittadino e da slancio per il resto dell'offerta culturale viterbese, le realtà museali già presenti in città, come il museo della Ceramica, per citare un esempio. Tutto questo, se correttamente posto in essere, concorrerebbe a trasformare Viterbo in una città realmente viva e attrattiva, permettendo, così, di poter pensare a un piano di riqualificazione del centro storico, operando sul decoro in maniera urgente e programmata (eliminazione dei cavi penzolanti o a vista, laddove possibile, utilizzo di vasi in terracotta all'esterno delle attività o nelle vie, maggiore controllo della Polizia Locale per evitare atti di vandalismo, insegne in ferro battuto uguali per le attività commerciali a prezzi agevolati per gli esercenti, e quanto di utile e necessario vi sia per generare un centro storico, specie nella zona di San Pellegrino, che sia degno del nome e della storia della città) affinché vi siano i presupposti esterni per poter investire al suo interno, pensando a un piano di agevolazioni per chi sceglie di farlo. Ci vuole coraggio per costruire la Viterbo del futuro. Perché non immaginare l'esposizione delle opere di Sebastiano del Piombo nel Palazzo dei Papi, centro dell'identità di Viterbo, dialogando con la Curia Vescovile, come accaduto a Sutri per il museo di Palazzo Doebbing?

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027
------	------	------	------	------	------

--	--	--	--	--	--

*Obiettivo Strategico:* Rendere accessibile a tutti Viterbo con il suo patrimonio

*Progetto Concreto:* **“Viterbo è per tutti”**

*Settore primario:* **Bellezza e promozione del territorio**

*Settori collegati:* **Politiche sociali, Qualità degli spazi urbani, “Buche Zero”, Cultura**

**Contenuti dell’azione**

Viterbo deve essere accessibile a tutti. Non è pensabile che una delle più importanti città italiane, con uno dei maggiori centri storici d’Europa, non sia attrezzata per accogliere le persone con disabilità. L’assessorato alla Bellezza, in accordo con le maggiori associazioni sindacali di categoria, profonderà il massimo degli sforzi nell’istituzione di una Commissione per l’accessibilità delle persone diversamente abili al patrimonio e alla città, che si occupi di progettare la Viterbo che tutti vorremmo, libera e aperta, che possa accogliere chiunque. Immaginiamo marciapiedi accessibili a tutti, con una pavimentazione specifica per ipovedenti, percorsi “culturali” per persone in carrozzina che mostrino la bellezza della città, un centro diurno per disabili e per la terza età, l’installazione di una cartellonistica con linguaggio braille e video Lis e, magari, giardini pubblici, a partire da Prato Giardino, inclusivi.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Diffondere il nome di Viterbo in Italia e nel mondo

*Progetto Concreto:* **“Comunicare per esistere”**

*Settore primario:* **Bellezza e promozione del territorio**

*Settori collegati:* **Cultura, Turismo**

**Contenuti dell’azione**

Tutto è come lo si comunica. Come si può pensare di esporre le opere di Sebastiano del Piombo e trarne un importante rientro in termini economici e turistici, senza poi darne notizia al resto d’Italia? L’assessorato alla Bellezza si propone di costituire un ufficio comunicazione degno di questo nome, o di valutare un potenziamento delle esistenti strutture comunicative del Comune di Viterbo, che possa reclutare, per mezzo di appositi bandi pubblici, figure professionali dedicate alla corretta visibilità della città, del suo patrimonio, della sua identità. Dai social network, ai rapporti con la stampa nazionale e internazionale, dal sito internet istituzionale, a quello dedicato alla promozione della città di Viterbo – che verrebbe appositamente creato – sino all’elaborazione di una nuova linea

comunicativa, culturale e turistica, organica e ragionata.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Valorizzare le radici storiche, il patrimonio archeologico e i luoghi etruschi

*Progetto Concreto:* **“Il passato è il nostro bene più importante”**

*Settore primario:* **Bellezza e promozione del territorio**

*Settori collegati:* **Cultura, Turismo**

**Contenuti dell’azione**

Viterbo è il comune più importante del Lazio, dopo Roma, anche per quanto riguarda la sua storia millenaria. All’interno del comune sono quattro i siti archeologici etruschi più importanti, dove si possono visitare necropoli monumentali assieme ai corrispondenti centri abitativi, altrettanto ricchi, di Ferento, Norchia, Castel D’Asso e Poggio Giudio. L’assessorato alla Bellezza si pone l’obbiettivo di fare in modo che queste aree, che rappresentano le origini, le tradizioni e le radici storico-culturali dei cittadini di Viterbo, costituiscano dei veri e propri gioielli del passato, al fine di richiamare viaggiatori, escursionisti e professionisti del settore generando grandi introiti per il territorio, favorendo lo sviluppo economico dell’intera zona e della stessa città. Affiancato a una promozione pubblicitaria di forte impatto, sia social che tradizionale, uno strumento molto apprezzato in Europa è la c.d. “Custodia del Territorio”. Un progetto plurisoggettivo, integrato e moderno, volto alla realizzazione diretta di quelle politiche europee inerenti la protezione, la manutenzione e la valorizzazione diretta di determinate zone, armonizzando la gestione dei beni culturali e paesaggistici tramite il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati, siano essi pubblici o privati, abbandonando, in definitiva, le vecchie considerazioni che vogliono che dei beni culturali si occupino esclusivamente i comuni. Si potrà contare sempre più sull’apporto creativo e materiale di professionisti del settore, capaci di poter gestire, organizzare e promuovere il patrimonio locale in modo tale da rafforzare l’identità cittadina e creare un modello gestionale dove si avrà una sempre maggior sinergia tra pubblico e privato, tra cultura e recettività turistica, volta all’apertura della città di Viterbo al mondo moderno.

**Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* Viterbo città termale

*Progetto Concreto:* **“Termalismo e futuro”**

*Settore primario:* **Bellezza e promozione del territorio**

*Settori collegati:* **Sviluppo economico - Turismo, Qualità degli spazi urbani**

### **Contenuti dell'azione**

Molte città si fregiano del nome delle loro terme. Viterbo dispone di tre stabilimenti termali (Terme dei Papi, Terme Salus e Terma Oasi) oltre alle strutture a cielo aperto, prima fra tutte il parco del Bullicame, ma anche le Terme Carletti, il Bagnaccio e il Parco del Paliano. Esiste lo stabilimento ex Terme INPS che giace chiuso e inutilizzato, ormai in rovina. Ma non finisce qui: è importante, in questo ambito, occuparsi di recuperare i siti termali delle Terme del Masso o i Massi di S. Sisto, per non parlare delle Terme del Bacucco e della Lettighetta. Con azioni mirate al recupero e alla valorizzazione anche di questi siti, di interesse archeologico oltre che termale, l'assessorato alla Bellezza si pone come obiettivo di rendere accessibili i benefici delle acque termali a tutti i cittadini. Il parco del Bullicame giace in uno stato di abbandono che deve essere superato, potenziando le vie di comunicazione, prevedendo la creazione di spogliatoi e bagni con acqua corrente, zone attrezzate per i bambini, promuovendo eventi a cielo aperto che possano giovare del meraviglioso panorama del parco. Immaginare trasporti cittadini continuati e adeguati che conducano alle terme senza disagi, una pubblicità esterna specifica e mirata al termalismo viterbese (con un nuovo sito internet dedicato e una programmazione comunicativa istituzionale), la creazione di uno specifico brand in merito e l'organizzazione di eventi stagionali e culturali nei siti termali, che possano andare dalla musica, alla poesia, alle arti corporee. I siti termali archeologici saranno rivalutati e posti al centro di un sistema di promozione che inviti cittadini e turisti a visitare questi luoghi all'interno di un percorso che metta in rete tanto il termalismo privato quanto quello pubblico, con iniziative volte specificamente alla rivalutazione paesaggistica e al benessere dei turisti. L'intero settore deve essere reimmaginato nell'ottica di una maggiore accessibilità e di un decoro che renda degni questi luoghi ormai abbandonati. È inconcepibile, per una città dotata di una ricchezza tale, presentarsi al mondo con questo degrado, con questa superficialità nello sfruttamento di quello che è un bene prezioso apprezzato in ogni angolo d'Italia e di Europa.

### **Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

*Obiettivo Strategico:* **Rievocare per rivivere l'identità di Viterbo**

*Progetto Concreto:* **"La storia diventa presente" G**

*Settore primario:* **Bellezza e promozione del territorio**

*Settori collegati:* **Cultura, Turismo**

### **Contenuti dell'azione**

La rievocazione storica è un elemento fondamentale dell'offerta culturale di molte comunità, mirata all'amplificazione dell'identità di un luogo: raccontarne la storia, facendola rivivere, per tramandare e generare tradizione viva. Nella Tuscia, solo per citarne alcune, da Nepi, con il Palio dei Borgia, a Soriano nel Cimino, con l'evento rievocativo che si svolge per la sagra delle castagne, vi è grande traccia della storia che diventa presente. Queste manifestazioni animano i centri storici, attirano molti visitatori dall'esterno e stimolano fortemente l'economia locale.

Nella prospettiva di rivitalizzazione del centro storico di Viterbo, l'assessorato alla Bellezza, di concerto con l'amministrazione comunale, si propone di progettare una rievocazione storica, esatta nella ricostruzione, che porti in scena gli atti principali della storia viterbese, ambientata, di volta, in volta, nei luoghi originali dell'accaduto: dal Conclave, all'omicidio di Enrico di Cornovaglia, a Piazza del Gesù. Eventi diffusi e ricostruiti nei minimi dettagli teatrali e scenici, condotti da professionisti, comunicati sapientemente, con la giusta promozione, in grado di condurre in città numerosi appassionati e visitatori per ravvivare le vie della città.

### **Tempi di realizzazione**

2022	2023	2024	2025	2026	2027

# FOCUS SU QUARTIERI & EX COMUNI

## Focus BAGNAIA

I nostri impegni per **Bagnaia**:

1. Rafforzeremo il controllo del territorio, anche con l'installazione di telecamere, e miglioreremo l'illuminazione stradale di zone come Strada Pian di Quercia e vie limitrofe (v. Sicurezza)
2. Faremo contare la voce dei bagnaioli nelle decisioni comunali grazie al Consiglio del Territorio (v. Autonomia Amministrativa)
3. Miglioreremo la pulizia e il decoro urbano attraverso una maggiore cura dei luoghi e del verde, risolvendo prontamente i problemi quotidiani (v. Pulita è Bella, Viterbo Città Intelligente)
4. Promuoveremo Bagnaia inserendola appieno nei principali circuiti della Tuscia, realizzando stalli dedicati ai bus turistici, promuovendo l'apertura della Torre al pubblico e valorizzando Villa Lante, Palazzo Gallo e il Bosco delle Streghe di Montecchio (v. Turismo)
5. Collegheremo Bagnaia alla Quercia sistemando e completando il percorso pedonale, eliminando barriere architettoniche e intralci ai pedoni (v. Qualità degli spazi urbani, Buche Zero)
6. Completeremo il parcheggio del Cimitero di Bagnaia (lottizzazione San Marco), per renderlo più idoneo alla fruizione da parte di tutti i cittadini (v. Qualità degli spazi urbani, Viabilità)

## Focus GROTTI SANTO STEFANO

I nostri impegni per **Grotte Santo Stefano**:

1. Rafforzeremo il controllo del territorio, anche con l'installazione di telecamere, e miglioreremo l'illuminazione stradale di zone come i giardini di via

della Stazione, la scuola media e vie limitrofe (v. Sicurezza)

2. Faremo contare la voce dei cittadini di Grotte Santo Stefano nelle decisioni comunali grazie al Consiglio del Territorio (v. Autonomia Amministrativa)
3. Realizzeremo il Centro Polivalente per permettere alle associazioni di Grotte Santo Stefano di fare attività anche nei mesi invernali, con una parte comune dove poter organizzare eventi e cene sociali e di beneficenza e una parte dedicata a Centro Anziani (v. Politiche sociali, Qualità degli spazi urbani)
4. Apriremo un poliambulatorio che offra perlomeno visite ginecologiche, cardiologiche e pediatriche, per rafforzare la medicina di prossimità, offrendo un servizio fondamentale ai cittadini di Grotte, e garantire assistenza sanitaria a chi è in difficoltà (v. Salute pubblica)
1. Miglioreremo la pulizia e il decoro urbano attraverso una maggiore cura dei luoghi e del verde, risolvendo prontamente i problemi quotidiani (v. Pulita è Bella, “Buche Zero”, “Viterbo Città Intelligente”)
5. Potenzieremo i collegamenti tra Grotte Santo Stefano e Viterbo con autobus negli orari scolastici (v. Mobilità)
6. Riqualficheremo luoghi in passato non valorizzati, come ad esempio il serbatoio idrico a Mugnano, da inserire in un progetto artistico e da far risaltare con la giusta illuminazione (v. Qualità degli spazi urbani)

### Focus MURIALDO-LA PILA

I nostri impegni per i quartieri di **Murialdo** e **La Pila**:

1. Miglioreremo la pulizia e il decoro urbano attraverso una maggiore cura dei luoghi e del verde, risolvendo prontamente i problemi quotidiani, a cominciare dal parco di via Monti Cimini, da via Boinsizza e dalle aree di parcheggio di largo Marinai d'Italia, lungo via Murialdo, e via Monte Cervino (v. Pulita è Bella)
2. Interverremo sul rifacimento del marciapiede e del manto stradale di via IV Novembre e di via Monte Grappa e sulla sistemazione di via della Pila (v. Buche Zero)
3. Rafforzeremo il controllo del territorio, anche con l'installazione di telecamere, e miglioreremo l'illuminazione stradale di zone come via Belluno e via Monte Cervino (v. Sicurezza)

### Focus PILASTRO

I nostri impegni per il quartiere del **Pilastro**:

1. Miglioreremo la pulizia e il decoro urbano attraverso una maggiore cura dei luoghi e del verde, risolvendo prontamente i problemi quotidiani, a cominciare dalla realizzazione del marciapiede di Via del Pilastro fino a Prato Giardino, dove transitano anche molti studenti, e al rifacimento di quello che congiunge la scuola elementare A. Volta all'ITIS. (vd “Pulita è

- Bella”; “Buche Zero”)
2. Interverremo sulla manutenzione dei giunti del ponte sovrastante la circonvallazione Ovest, nei pressi del terminal bus Riello, attualmente pericolosi per biciclette e ciclomotori e potenzialmente dannosi per gli automezzi che vi transitano sopra, rifacendo l’asfaltatura di Via L. Da Vinci (vd. “Buche Zero”)
  3. Ripristineremo il doppio senso di circolazione su Via Signorelli: un incrocio semaforico unico nel suo genere, in negativo (v. Viabilità)
  4. Rafforzeremo il controllo del territorio, anche con l’installazione di telecamere, e miglioreremo l’illuminazione stradale di zone come il tratto di Via Faul tra via Signorelli e Prato Giardino (v. Sicurezza)
  5. Provvederemo a piantare degli alberi nelle due aree di parcheggio in prossimità del campo sportivo Rossi, per rispondere alla doppia esigenza di abbellimento dell’area e di abbassamento delle temperature nella stagione estiva (v. *Qualità degli Spazi Urbani*)

### **Focus ROCCALVECCE E SANT’ANGELO**

I nostri impegni per **Roccalvecce** e **Sant’Angelo**:

1. Faremo contare la voce dei cittadini di Roccalvecce e Sant’Angelo nelle decisioni comunali grazie al Consiglio del Territorio (vd. Autonomia Amministrativa)
2. Miglioreremo la pulizia e il decoro urbano attraverso una maggiore cura dei luoghi e del verde, risolvendo prontamente i problemi quotidiani, a cominciare dal completamento e dalla sistemazione di Strada Monte (v. Pulita è Bella, Buche Zero, Viterbo Città Intelligente)
3. Aumenteremo la presenza di panchine e di cestini per i rifiuti e realizzeremo dei bagni pubblici non chimici (v. Qualità degli Spazi Urbani, Pulita è Bella)

### **Focus SAN MARTINO AL CIMINO & TOBIA**

I nostri impegni per **San Martino al Cimino** e **Tobia**:

1. Faremo contare la voce dei cittadini di San Martino e Tobia nelle decisioni comunali grazie al Consiglio del Territorio (v. Autonomia Amministrativa)
2. Riapriremo un Ufficio Comunale, per venire incontro alle esigenze dei residenti, a cominciare dai servizi di Anagrafe (v. Servizi a cittadini e imprese; Viterbo Città Intelligente)
3. Promuoveremo San Martino al Cimino con il pieno inserimento nei principali circuiti della Tuscia, con una promozione mirata a valorizzare simboli unici quali la Cattedrale e la figura di Donna Olimpia, coinvolgendo le attività del territorio (v. Cultura, La città delle Donne, Turismo)
4. Miglioreremo la pulizia e il decoro urbano attraverso una maggiore cura dei luoghi e del verde, risolvendo prontamente i problemi quotidiani, a

cominciare dal marciapiede che collega San Martino con il cimitero e Villa Immacolata, dai parchi di Tobia e di San Martino e dal rifacimento del manto stradale (v. Pulita è Bella, Buche Zero, Viterbo Città Intelligente)

5. Riquilificheremo l'intera zona attorno all'ex asilo di Tobia, dandole una nuova destinazione d'uso quale centro polivalente, sistemando giochi e attrezzature per bambini e campi di bocce e calcetto così da renderli pienamente funzionali e accessibili, facendo dell'area una vera e propria piazza e luogo di aggregazione (v. Qualità degli spazi urbani)
6. Rafforzeremo il controllo del territorio, anche con l'installazione di telecamere, e miglioreremo l'illuminazione stradale di zone come via Abate Lamberto e vie limitrofe (v. Sicurezza)

### Focus SAN PELLEGRINO

Il quartiere di **San Pellegrino** dovrà essere un modello per l'applicazione dell'**approccio integrato** tra sicurezza (intesa come controllo del territorio), **rivitalizzazione culturale, riqualificazione ambientale e rigenerazione economica**, così da contrastare il degrado e far tornare vive e partecipate le vie della città.

Un progetto specifico: *“Movida e turismo: un equilibrio possibile”*

Il quartiere di San Pellegrino assume caratteristiche molto diverse a seconda dei periodi e degli orari:

- Scenario di eventi particolari (Caffeina estiva o invernale, set cinematografici) in cui si verifica un'invasione incontrollata e superiore alle capacità di carico dell'area;
- Luogo di visita per turisti, spesso giornalieri e principalmente in fine settimana e festività;
- Bar diffuso, con conseguenti fenomeni di “goliardia”, in particolare nella tarda serata e notte di venerdì e sabato;
- Luogo abbandonato e privo di una “normale” vita cittadina nel resto del tempo. Ciò genera una competizione per l'uso del luogo fra diversi portatori di interesse che esprimono istanze conflittuali: residenti (i pochi rimasti), turisti (attuali e potenziali), organizzatori di eventi, gestori di attività di somministrazione e frequentatori dei locali.

Tale situazione, non essendo stata mai affrontata in modo articolato, è divenuta molto complessa e richiede interventi di carattere strutturale che deve essere guidato da due logiche, una di breve periodo (operativa) per far fronte alle principali criticità e una di medio-lungo periodo (strategica) per collocare un luogo straordinario e unico in un progetto complessivo di città.

Il primo aspetto è riportare San Pellegrino al centro dell'attenzione dei cittadini, attraverso iniziative che lo inseriscano a pieno titolo nell'immaginario locale:

- Concorso a premi su “rappresentazioni” del quartiere (foto, disegni, scritti, video) con evento pubblico finale;

- Visite delle classi delle scuole elementari (durante l'orario scolastico) per conoscere il quartiere con compito a casa con in cui è richiesto il racconto (fotografico o video) di un giro per il quartiere fatto con degli adulti (genitori/parenti);
- Tavole rotonde e incontri pubblici con i diversi portatori di interesse per capire i vari punti di vita sul quartiere e le proposte delle possibili soluzioni.

Il secondo aspetto è quello della **rivitalizzazione** nei momenti in cui il quartiere assume l'aspetto di una *ghost town*, facile terra di conquista per chi vuole sfogare le proprie frustrazioni personali e sociali. Un ruolo positivo è giocato da attività commerciali quali attrattori per una frequentazione che potrebbe riuscire a incrementare progressivamente una frequentazione quotidiana del quartiere, favorendo innanzitutto attività commerciali che per natura o forza del brand hanno la capacità di generare particolare attrazione e valore aggiunto.

### Focus SANTA BARBARA

I nostri impegni per questo quartiere si declinano in un progetto che traduce in azioni concrete l'approccio coordinato e sinergico capace di fare la differenza, sotto il nome di "**Missione Santa Barbara**", e che sarà in parte il progetto-pilota e il modello per gli interventi sugli altri quartieri e frazioni della città.

Il primo ordine di interventi riguarda la revisione del sistema infrastrutturale di collegamento, che prevede le seguenti azioni sulla **viabilità**:

- l'allargamento e la messa in sicurezza della Capretta con realizzazione di un percorso ciclo-pedonale;
- la realizzazione di una rampa che dal raccordo Almirante decongestioni il tratto di Teverina compreso fra la rotonda ed il consorzio agrario;
- la razionalizzazione della viabilità interna con revisione dei sensi unici.

L'obiettivo strategico al quale questi interventi rispondono è consentire ai residenti di raggiungere altre parti di città in tempi rapidi e con una viabilità alternativa a quella attuale, oggi tutta concentrata su Strada Teverina e su Strada Capretta. Nel solco del progetto "*Buche Zero*" e dell'approccio "*Pulita è bella*", poi, l'intervento prevede lo scavo di sbancamento per la realizzazione della rampa (sottofondo stradale) e l'asfaltatura, a cominciare dalle strade più malmesse.

L'altra fondamentale dimensione di intervento riguarda la valorizzazione di Santa Barbara nella sua vocazione di "**Cittadella dello Sport**". Gli impegni in tal senso, in linea con l'obiettivo strategico di investire su impiantistica e spazi per le associazioni sportive per sostenere lo sport e promuovere il benessere dei cittadini migliorandone la qualità della vita, aggiungono un ulteriore prezioso contributo alla valorizzazione del quartiere. I nostri impegni, in particolare, consisteranno principalmente in:

- aprire la **palestra** delle Querce sistemando e ultimando gli **spogliatoi**;
- realizzare un **campo da calcio**;
- promuovere la creazione di una **polisportiva**.

Tali interventi saranno realizzati nel **rispetto dell'ambiente** circostante, limitan-



# DIZIONARIO CIVICO

## AMBIENTE

L'ambiente è inteso come insieme di acqua, aria, terra, animali, vegetali e insediamenti umani che coesistono armoniosamente tra loro e concorrono, attraverso e grazie all'azione di un'amministrazione che promuove ed incoraggia comportamenti sostenibili, al mantenimento dell'ecosistema in buono stato di salute per le generazioni di cittadini presenti e per quelle future.

In una società civicamente progredita a livello ambientale alla base del concetto di "cittadino" c'è la consapevolezza che il proprio agire personale ha una ricaduta diretta e/o indiretta sull'ambiente e di conseguenza sugli altri; ogni azione quindi è improntata al rispetto, alla prevenzione e alla tutela dell'ambiente in quanto bene comune del quale avere cura.

In un contesto antropizzato è chiaro che l'ambiente non può prescindere da quello che è l'insediamento urbano con palazzi, strade, aziende, fabbriche, mezzi di trasporto, giardini e spazi verdi privati e pubblici, esseri viventi che vi coabitano. Questo possiamo considerarlo come un microambiente intorno al quale si sviluppa un macroambiente composto da aria, flora, fauna, terra e acqua.

All'interno di questi due ambienti (micro e macroambiente) si inserisce l'azione dell'amministrazione che, adottando politiche ambientali idonee, sviluppa e consente una interazione tra gli ambienti benefica e produttiva.

Per far sì che ciò si verifichi è necessario in primis che vi sia una conoscenza dettagliata del macroambiente in cui il microambiente viene ad inserirsi così da poter permettere uno sviluppo o una sussistenza del secondo che sia pienamente rispettosa del primo.

Nell'ipotesi di microambienti già sviluppatasi in maniera aggressiva –situazione che frequentemente ritroviamo nelle nostre città, nelle periferie, nelle zone industriali, nelle zone agricole basate su monoculture e allevamenti intensivi– si può intervenire andando a studiare gli elementi che hanno creato la criticità e sviluppando un piano di recupero e ripristino ambientale.

In tal senso è necessario che gli organi preposti al controllo territoriale siano in stretta e diretta comunicazione tra di loro e con gli uffici amministrativi competenti (Lavori Pubblici, Settore ambiente, Urbanistica, Servizi Sociali) così da consentire, attraverso un'attenta programmazione di interventi di tutela, bonifica e risanamento, il mantenimento di un buono stato di salute ed armonia ambientali.

Troppo spesso i necessari interventi a risanamento di situazioni ambientali critiche è evitato per via degli alti costi che questi richiedono o perché gli stessi andrebbe ad interrompere o modificare delle attività o dei processi in atto creando un ingente "danno" economico diretto alle amministrazioni o ai privati.

Tuttavia non si analizza mai in maniera approfondita e dettagliata il danno indiretto che i cittadini in primis e flora e fauna di seguito, subiscono in situazioni di degrado ambientale, danni che si manifestano in malattie moralmente ed economicamente ben più costose e gravi per la società. Un'amministrazione lungimirante attua, attraverso i propri uffici e i propri cittadini, delle politiche ambientali che portino a:

- diminuire l'inquinamento atmosferico da traffico veicolare, incentivando il trasporto pubblico locale con mezzi ad impatto ambientale ridotto o ad emissioni zero di CO<sub>2</sub>;
- redigere o aggiornare il piano regolatore in maniera tale da sostenere ed incentivare il recupero

degli immobili esistenti, l'efficientamento energetico degli stessi, arrestando così il fenomeno della cementificazione selvaggia e favorendo l'edilizia sostenibile;

- verificare, mantenere e ristrutturare gli impianti di depurazione delle acque, garantendo una reimmissione nell'ambiente di acque non inquinate;
- sostenere ed incentivare la riduzione della produzione di beni e prodotti, riducendo alla fonte la produzione di rifiuti e promuovendo il riuso, riutilizzo, recupero e riciclo delle materie prime-secondarie;
- controllare e verificare gli impianti che operano nel ciclo dei rifiuti, garantendone il corretto funzionamento;
- promuovere sul territorio, anche attraverso la collaborazione con gli istituti universitari, le aziende e le associazioni territoriali, la ricerca e lo studio di metodologie a impatto zero;
- tutelare e valorizzare il patrimonio boschivo, il verde pubblico e privato, attraverso la progettazione di percorsi naturalistici e/o tematici, la creazione di riserve naturali.

## BELLEZZA

In una epoca in cui rassegnazione e abitudine ci hanno educato al brutto la Bellezza, intesa come ordine, armonia e proporzione delle parti formerà il cittadino (civis) ad avere una nuova consapevolezza di sé stesso e della comunità in cui vive. Dobbiamo educare le nuove generazioni al Bello perché solo chi riconosce la Bellezza può cessare, con la conoscenza, di essere suddito per divenire cittadino.

La bellezza è l'insieme delle qualità percepite tramite i cinque sensi. La connessione tra l'idea del bello e quella di bene, rinvia alla concezione della bellezza come ordine, armonia e proporzione delle parti. Per Aristotele e Platone il bello è il vero; tramite la bellezza e l'armonia delle forme si educavano i giovani ad una vita virtuosa. Solo nell'intelletto, esercitato alla conoscenza della verità, e nella volontà che tende al bene, è possibile crescere come persona e far crescere la comunità. Tutto ciò che è degno di ammirazione e di imitazione è bello e compito della bellezza è educare l'uomo all'ascesa verso il bene. La conoscenza permette di riconoscere la bellezza e diventa, pertanto, urgente insegnare a riconoscere la bellezza: ci domandiamo se sia possibile educare alla Bellezza.

Peppino Impastato, giornalista attivista ucciso dalla mafia, pensava e sperava di sì. Era convinto che la Bellezza potesse salvare il mondo perché l'uomo ha bisogno di contemplare ciò che è bello per essere elevato alla Verità e alla Bontà.

*“Se si insegnasse la Bellezza alla gente, le si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e la omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità: si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre per sempre. E' per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore”.*

Il mondo moderno e la attuale società tentano di estirpare il Vero ed il Bene abituandoci al “Brutto” ma la conoscenza, la volontà e la educazione al Bello devono allenare l'anima e la mente e portano le persone ad essere libere, a crescere e a far crescere la comunità umana. L'educazione alla bellezza consente alle menti libere, oltre alla crescita personale, di immaginare una città a dimensione d'uomo libere dai condizionamenti della abitudine e della rassegnazione. La Bellezza, speriamo, riuscirà a fermare questo incessante declino della nostra società e delle nostre realtà cittadine rassegnate e abituate al “brutto elargito”.

## BENESSERE

Il benessere è uno stato che coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano e caratterizza la qualità della vita di ogni singola persona all'interno di una comunità.

Il collegamento tra benessere ed attività fisica risale all'Antica Grecia: Erodoco, medico e sportivo, diede una forte spinta alla diffusione di tutte quelle pratiche di attività fisica fino a quel momen-

to riservate solo agli atleti e guerrieri. Fu così che nacque il Gymnasium, luogo destinato alla promozione dell'attività motoria per tutti. Non a caso, il Gymnasium fungeva anche da incontro per socializzare e migliorare il proprio stato fisico e mentale, rendendo i partecipanti più attivi e produttivi.

Per questo, una politica civica di promozione del benessere psicofisico non può che agevolare le opportunità di movimento: l'attività fisica fa bene al cuore, collegandosi ad un più ampio concetto di attenzione alla tutela della salute. Stimolare, per tutti e per tutte le fasce di età, la cultura del movimento secondo le abilità di ciascuno è l'obiettivo che ogni amministrazione deve porsi nel coniugare attività fisica, educazione, ambiente, benessere e diritti di cittadinanza.

### **CITTÀ**

Il tracciato e la forma della città esprimono in modo visibile gli sviluppi della vita associata e perpetuano in una forma stabile gli sviluppi della storia: la città è il simbolo delle relazioni sociali integrate, il luogo dove il patrimonio di una civiltà si accresce e si moltiplica. Le città sono un prodotto del tempo ma quando cessano di essere un simbolo d'arte, di bellezza e di ordine, esse stesse saranno ad esprimere e contribuiranno a diffondere la loro disintegrazione. Il pensiero prende forma nella città e a loro volta le forme urbane condizionano il pensiero. La partecipazione democratica alla gestione del territorio attraverso un modello sociale basato su un'etica della responsabilità, su una coscienza collettiva sino alla creazione di una capacità di autosufficienza e cooperazione sociale rappresenta un obiettivo primario della politica civica di gestione e programmazione urbana.

### **CULTURA**

La cultura non è un insieme di notizie, ma una chiara percezione della nostra vita, del nostro territorio, dei rapporti con gli altri, ed è il fondamento per risvegliare nei cittadini quella coscienza condivisa che è alla base del concetto stesso di "civismo".

Il dovere principale dell'amministratore culturale "civico" è quello di tornare a raccontare la città in cui vive ricucendo, con il filo della cultura, gli strappi presenti nel tessuto della società onde consolidare e salvaguardare il "genius loci" e risvegliare quel senso di comune appartenenza che permette ai cittadini, in primo luogo, di conoscere, apprezzare e rispettare gli aspetti naturalistici, storici e culturali del luogo in cui vivono.

Per il raggiungimento di questo obiettivo è imprescindibile avere contezza delle realtà culturali operanti sul territorio: la loro valorizzazione, la loro messa a sistema e il loro coinvolgimento in un progetto che sia condiviso fin dalla sua genesi faranno in modo di poter raggiungere in maniera capillare ogni angolo della realtà in cui si opera, oltre a permettere ad ogni operatore un'interazione diretta e partecipata con la politica culturale dell'amministrazione civica.

Per il civismo, una città sana culturalmente è una città che, invece di limitarsi a importare cultura dall'esterno, la produce al suo interno: è dunque imperativo valorizzare le forze interne alla città invece di umiliarne le potenzialità schiacciandole col peso di scelte culturali improntate unicamente all'offerta di eventi concepiti o gestiti lontano dal territorio in cui si opera e quindi completamente avulsi dal tessuto sociale che li ospita, che utilizzano la città come quinta prospettica senza coinvolgerne il cuore. Onde poter operare in questa direzione, è inoltre necessario che l'amministrazione civica che decida di concedere denari pubblici a iniziative private abbia voce in capitolo concertando secondo i criteri suesposti l'offerta culturale di chi riceve il finanziamento.

Se è vero com'è vero che "un uovo è natura, una frittata è cultura", ogni atto umano che incida sul corso naturale delle cose è, di fatto, un atto culturale. Il civismo dunque non fa snobismi: valorizza la sagra del prodotto tipico tanto quanto valorizzerebbe una mostra di reperti archeologici perché la sua finalità, vale la pena ripeterlo, è promuovere, diffondere e far conoscere l'offerta culturale del territorio nella sua interezza.

In questo senso, la promozione culturale è anche promozione del territorio e dunque possibile incentivo agli afflussi turistici, in un'imprescindibile sinergia tra il settore cultura, il settore turismo

e il settore sviluppo del territorio.

E' inoltre di tutta evidenza che nessun mondo culturale è autoreferenziale. Se si tiene conto del fatto che la nostra cultura altro non è che il risultato di migliaia di contaminazioni che non hanno mai alterato la propria identità d'origine, l'imperativo categorico dell'amministratore culturale non è solo quello di raccontare il passato ma di preparare il futuro: in questo senso, deve tener conto dei flussi migratori presenti sul territorio e dell'esistenza di "nuovi" cittadini, favorendo l'integrazione culturale tra mondi apparentemente lontani ma uniti dalla medesima condizione umana e rendendo più difficoltosa, in questo modo, la formazione di "ghetti".

In conclusione: il civismo forma, attraverso il racconto del susseguirsi delle vicende umane che hanno costruito il presente, cittadini coscienti di essere parte viva di una Storia che ha radici lontane, li rende partecipi della civiltà creata da chi abitava prima di noi le nostre città e apre i loro occhi perché possano riconoscere dentro se stessi e in ogni pietra del loro territorio quelle radici identitarie condivise che fanno di un uomo un cittadino pienamente consapevole dei suoi diritti e dei suoi doveri.

## **ECONOMIA**

Il sistema economico, quale luogo in cui avvengono i processi di produzione, di consumo e di scambio di prodotti e servizi, deve essere considerato e governato come strumento per assicurare il benessere della comunità locale nel rispetto dell'ambiente e delle future generazioni.

In una prospettiva civica, l'attività economica deve essere considerata (e gestita) come il mezzo per assicurare lo sviluppo delle comunità nel rispetto dei limiti posti dagli ecosistemi e, conseguentemente, dei diritti della natura e delle future generazioni. In tale prospettiva il cittadino perde la semplice funzione di attore "meccanico", guidato nel suo agire dal solo interesse personale, ma diviene parte attiva di una comunità che punta al raggiungimento di un benessere condiviso e duraturo. Ciò consente di abbandonare una visione che guarda solo all'efficienza e al tornaconto individuale e di includere nelle scelte economiche delle attente valutazioni sulle ricadute sociali e ambientali.

Un vero civismo deve avere come costante riferimento l'idea che l'economia rappresenta il mezzo per costituire una società in cui ogni individuo percepisce la propria vita come pienamente degna di essere vissuta, senza però dimenticare che il suo funzionamento richiede un costante utilizzo di risorse naturali e una continua generazione di emissioni e rifiuti. L'assunzione della consapevolezza che l'uomo non può sottrarsi ai limiti posti dagli ecosistemi costituisce il riferimento etico per governare la città tenendo ben presente nell'amministrazione della casa comune (economia) che questa è "edificata" all'interno di un ecosistema di cui vanno rispettate le regole e che deve essere conservato per le generazioni future.

L'economia è una creazione dell'uomo e una città e il suo territorio non sono altro che il luogo dove un sistema economico si sviluppa con i suoi processi di produzione, di consumo, di scambio e di rapporti con il contesto esterno. Di conseguenza, una economia civica deve dotarsi di salde direttrici di politica economica che devono essere declinate in modo opportuno per facilitare il perseguimento degli obiettivi.

L'urgenza degli interventi e il rispetto degli impegni assunti con la collettività deve avere la precedenza sull'acritico rispetto dei vincoli finanziari. Ciò non significa portare la spesa pubblica fuori controllo, quanto piuttosto condurre un'attenta ricognizione delle risorse disponibili, evitare accantonamenti infruttuosi, utilizzare con intelligenza gli strumenti di finanziamento e di credito a disposizione dell'amministrazione locale. Le risorse investite per il territorio e la collettività, se utilizzate con attenzione e capacità progettuale, rappresentano un importante motore dello sviluppo e sono in grado di generare un significativo effetto moltiplicatore per il sistema economico locale.

Nelle attività produttive, la politica economica civica deve avere la capacità di individuare i settori capaci di veicolare valore aggiunto nel territorio e concentrarsi su di essi per supportarli nella maniera adeguata, mostrando un'attitudine nel riconoscere e valorizzare le proposte innovative locali. Stesso approccio deve essere adottato nell'assegnare risorse pubbliche ad iniziative priva-

te che usufruiscono degli spazi cittadini: andranno sostenute solo quelle che sono in linea con le direttrici stabilite dall'amministrazione civica in termini sociali, ambientali e culturali.

Consistenti risorse andranno destinate per supportare i cittadini a riconoscere e praticare scelte di consumo consapevole e responsabile, sia rispetto alle forme e ai luoghi di acquisto che di utilizzo e smaltimento dei prodotti.

Un'economia ispirata al civismo deve investire in gestione dell'arredo e del verde urbano, in pulizia delle strade, in efficienza dei servizi pubblici, per rendere la città viva e vivibile. Un'economia civica deve portare la comunità locale a riappropriarsi della città, dei suoi spazi e dei suoi significati, rendendo i cittadini allo stesso tempo fruitori e custodi della storia di cui sono eredi e della bellezza di cui fanno parte.

### **EDUCAZIONE**

Educare, dal latino e-ducere, vuol dire "tirare fuori"; il processo di educazione ha quindi lo scopo di fare emergere le idee e le capacità che già sono all'interno di un individuo (figlio, studente, cittadino) per strutturarle in un sistema di conoscenze e di valori che lo rendano capace di esprimersi, di raggiungere i propri obiettivi e di migliorare la comunità di cui fa parte.

L'educazione rappresenta un percorso di apprendimento, in parte guidato, in parte autonomo, di principi intellettuali e valori morali che si sviluppa in accordo con le esigenze dell'individuo e della società.

L'etimologia stessa della parola suggerisce che l'educazione è un processo che deve condurre ("ducere") la persona a esprimere compiutamente ciò che già è insito in lui e, per questa ragione, l'educatore deve rappresentare solo una figura di accompagnamento che crea le condizioni affinché tale processo si compia nel migliore dei modi.

In una prospettiva civica, il dovere della scuola e dell'università, dovrebbe essere quello di educare gli studenti; un compito ben diverso, come purtroppo accade sempre più spesso, da quello di istruire o, peggio, formare le nuove generazioni. Il ruolo passivo che caratterizza i processi di istruzione e formazione, infatti, limita lo sviluppo di un sano e costruttivo spirito critico spingendo i "nuovi" cittadini a ripiegarsi su se stessi, ritenendo vano qualunque tentativo di poter cambiare lo status quo e, quindi, di poter contribuire al miglioramento della società.

Per questa ragione le politiche locali ispirate al civismo hanno il dovere di sviluppare delle strette relazioni con tutte le scuole del territorio sostenendo e valorizzando la loro funzione educativa; devono affiancarsi agli insegnanti e ai dirigenti scolastici nel promuovere occasioni in cui si affronta la discussione di aspetti culturali, etici e politici con l'obiettivo dichiarato di contribuire all'educazione dei nuovi cittadini e non alla formazione dei futuri lavoratori.

Il messaggio educativo deve essere basato sul concetto che essere "civico" vuol dire instaurare una relazione con gli altri membri della collettività, una relazione basata su un sistema di valori caratterizzato da una chiara consapevolezza morale capace di distinguere fra una condotta retta e giusta e una sbagliata e disonesta.

Il messaggio educativo deve essere quello di sostenere lo sviluppo di un'etica civica che deve essere trasfusa nella società attraverso valori condivisi finalizzati al bene comune e che riguardano temi come la preservazione degli ecosistemi e delle risorse naturali, l'integrazione culturale e sociale, il senso della legalità e la volontà di contribuire nel cambiare le regole, laddove queste non siano coerenti con il raggiungimento del benessere della collettività.

Una vera educazione civica è quindi il percorso che sviluppa, da un lato, una dimensione personale, che porta alla costruzione di una legge morale individuale, e, dall'altro, una dimensione collettiva, che ha come fine ultimo la partecipazione attiva a una politica capace di garantire i diritti e pretendere i doveri da parte di tutti cittadini.

### **SICUREZZA**

La sicurezza urbana è un bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire attraverso azioni combinate di controllo del territorio, interventi di riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati, eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione

sociale, prevenzione della criminalità, promozione del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

Garantire sicurezza significa contrastare il degrado, che equivale a sua volta a combattere i fattori di discriminazione, marginalità, miseria che portano molte persone all'esclusione sociale: le politiche di sicurezza integrata si sviluppano nel medio-lungo periodo, necessitano di competenze varie e intersecanti i vari settori, in particolare urbanistica, lavori pubblici, ambiente e servizi sociali e sono volte al perseguimento di fattori di equilibrio e di coesione sociale, di vivibilità e di prevenzione.

Adottare un approccio integrato alla sicurezza dei luoghi implica implementare delle politiche volte alla rigenerazione e riqualificazione degli spazi poco sicuri.

La politica civica per la sicurezza dello spazio urbano unisce e persegue tre modalità attraverso le quali è possibile lavorare per costruire la sicurezza dei cittadini:

- Le azioni di controllo, attraverso l'operato delle forze dell'ordine e dell'apparato giudiziario che, per i Comuni, significa la gestione efficace del Corpo di Polizia Locale ed un'azione incisiva nell'Ambito del Comitato di Ordine Pubblico e Sicurezza presso le Prefetture territoriali competenti;
- Le azioni che operano sul contesto sociale, per ridurre le condizioni di degrado e vulnerabilità che rappresentano concause dei comportamenti devianti;
- Le azioni di tipo ambientale, che operano sulla progettazione e l'organizzazione della città e dei suoi spazi, modificando quei fattori dell'ambiente che possono generare criminalità ed allarme sociale.

Solo attraverso un'integrazione delle politiche e degli ambiti d'intervento è possibile portare avanti un'azione efficace. Dunque accanto alle politiche di controllo della criminalità espletate dalle forze dell'ordine, diventa fondamentale porre in atto politiche strutturali che agiscano sull'organizzazione e sulla gestione del contesto urbano, sia nelle sue componenti sociali che in quelle più strettamente urbanistiche e territoriali.

Il senso di insicurezza dipende infatti non solo dall'esperienza diretta di reati subiti, ma dalla situazione di caos, degrado urbano, inciviltà e disagio che possono essere combattuti solo attraverso un approccio integrato delle tre componenti.

Citiamo in tal senso la teoria della "Finestra Rotta" di Catherine Coles e George Kelling che in "Fixing Broken Windows" chiariscono come partendo dalla scarsa manutenzione, dal semplice disordine, la situazione di un'area può gradualmente peggiorare arrivando ad uno stato di grave insicurezza. Con le parole degli autori, "se la finestra di una fabbrica o di un ufficio è rotta, i passanti guardandola arriveranno alla conclusione che nessuno se ne cura, che nessuno ne ha il controllo. Presto tutte le finestre saranno rotte e i passanti penseranno non solo che nessuno controlla l'edificio, ma anche che nessuno controlla la strada su cui si affaccia. Solo bande di giovani, criminali o sconsiderati possono avere qualcosa da fare in una strada non controllata, così sempre più cittadini abbandoneranno quella strada".

In conclusione, il civismo, nell'ambito delle politiche di promozione della sicurezza urbana, fa propri due concetti chiave: il principale elemento che garantisce la sicurezza è costituito dalla vitalità di un quartiere: quello che Jane Jacobs<sup>2</sup> definisce "l'occhio sulla strada", ossia la presenza di affacci degli edifici, di attività, di movimento; tutti elementi che garantiscono la costante presenza di persone;

la sicurezza dipende dall'identificazione dei cittadini con il territorio: il cittadino infatti difende e rispetta uno spazio che sente proprio.

Ritornando, in maniera circolare, alla definizione di "bene pubblico" che abbiamo dato alla sicurezza in apertura di questo paragrafo.

## **SOCIALE**

Il termine "Sociale" include tutto quanto ci coinvolge sia razionalmente che emotivamente: umanità, giustizia, equità, inclusione, sostegno, empatia, ovvero la capacità di calarsi nella realtà di chi si trova in condizioni di vulnerabilità quali minori, anziani, disabili e minoranze. Solo attraverso un

percorso di condivisione possiamo definirci esseri sociali.

Accingerci a risollevare qualcuno da terra: è il solo motivo che ci autorizzi a guardare qualcuno dall'alto in basso.

Un sano comportamento civico conduce la collettività a rivedere le asimmetrie del sociale evitando le strumentalizzazioni, le dipendenze e qualsiasi forma di annullamento dell'altro.

Una condotta sociale, che si esplica attraverso una serie di atti, regolamenti e azioni concrete, deve avere quale primario obiettivo l'inclusione della persona, evitandone la marginalizzazione e le situazioni che ne possano compromettere la dignità.

Civismo nel "Sociale" significa impegnarsi per consentire ad ogni singolo cittadino una vita dignitosa che consenta di partecipare alla vita sociale in condizioni adeguate, abbattendo le barriere fisiche e mentali che impediscono, in presenza di particolari problematiche, di vivere quella che viene definita 'normalità'.

La politica civica deve tendere a garantire autonomia abitativa, lavorativa e di movimento affinché ogni cittadino non si trovi in condizioni di bisogno, ma messo in grado di affrontare dignitosamente la propria esistenza sotto la spinta della crescita e non dell'assistenzialismo.

La dimensione sociale non può prescindere dalla sostenibilità dell'azione che deve trovare concretezza e applicazione pratica in un orizzonte temporale ben definito e aperto al cambiamento.

Il profondo sentire in maniera civica, applicato al mondo del "Sociale", trasforma una moltitudine di persone in una comunità capace di assumere una dimensione culturale. Una comunità è tale quando è coesa, solidale, accogliente, fiduciosa, equa, ovvero capace di prendersi cura degli ultimi; è proprio il raggiungimento di questi obiettivi che deve guidare le menti verso la formazione della società civica del futuro che sappia garantire pari dignità ai propri cittadini.

Una società civile in grado di guardare ai bisogni delle persone deve saper proporre soluzioni concrete, facilmente attuabili e universalmente riconosciute efficaci ed efficienti, che rispondano alle numerose problematiche che riguardano le categorie socialmente più a rischio quali bambini, diversamente abili, giovani, donne, anziani e disoccupati.

Oggi queste criticità non sempre trovano immediato accoglimento e tempestiva soluzione in quanto accade talvolta che vengano affrontate in situazioni di emergenza. E' fondamentale invece sottolineare l'importanza dell'azione programmata condotta da chi ha la responsabilità e il mandato ad agire per il bene comune, al fine di fornire risposte sollecite e risolutive.

L'approccio corretto alle problematiche legate al mondo del sociale inizia con la capacità di mettere a disposizione delle persone in difficoltà, spazi, strutture e figure preparate all'ascolto, al supporto e all'assistenza in un percorso sempre più complesso e articolato che porti alla soluzione.

Per realizzare l'obiettivo di soddisfare al meglio le richieste provenienti dalle diverse realtà sociali, è indispensabile coinvolgere tutte le Associazioni del Terzo Settore presenti sul territorio che, in un rapporto di reciproca armonizzazione, potrebbero accrescere le proprie conoscenze e esperienze integrandole con quelle degli altri.



# SE NON VOTI NON CONTI

committente responsabile: Chiara Frontini



**CHIARA FRONTINI SINDACO**

Fb: Chiara Frontini - [info@chiarafrontini.it](mailto:info@chiarafrontini.it)  
339.3431408

**È ORA**  
#lacittàpossibile